

SCOUT

CAMMINIAMO
insieme

FUTURO



sommario

CAPODANNO	pag 2
TECNO-FUTURO	pag 3
SOCIETÀ	pag 4
GLOBALIZZAZIONE	pag 5
IL MIO FUTURO	pag 6
MEMORIA	pag 7

IL NOSTRO FUTURO

	pag 8 9
GRAFFITI	pag 10 11
SPIRITO	pag 12
REGIONIAMO insieme	pag 13
LA POSTA	pag 14 15
7777 IO	pag 16

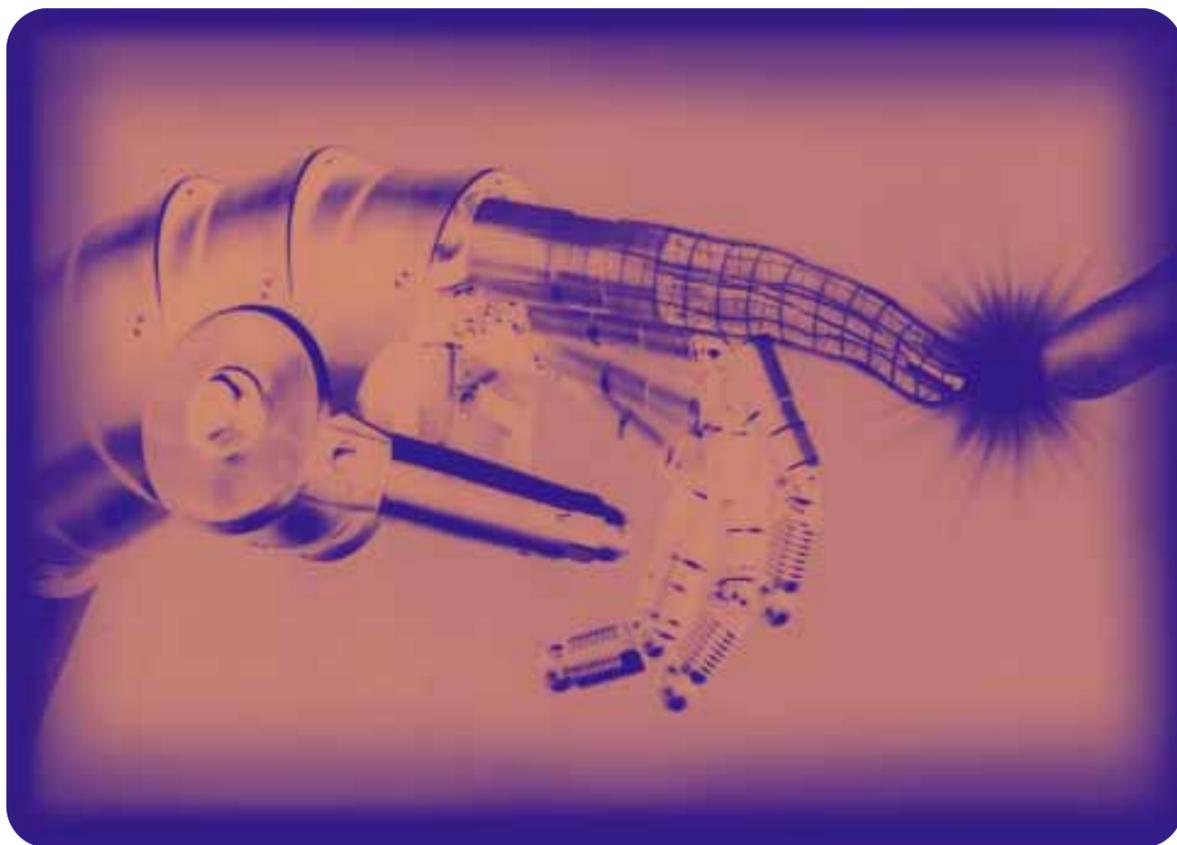
Grande attesa, grande entusiasmo per il duemila. Grande incertezza, poche speranze per il futuro: disoccupazione, disastro ecologico, olocausto nucleare. Questi sono i due scenari che si affacciano alla mente pensando al futuro: un appuntamento, il

capodanno del 2000, poco concreto, da vivere "tutto e subito", e dopo questo non sappiamo cosa succederà. Si parla addirittura di "ansia del futuro", una nuova forma di paura che, secondo alcuni, potrebbe giustificare "l'apatia e la scarsa motiva-

zione dei giovani", sì perché se in fondo siamo convinti che il mondo finirà, che l'inquinamento spazzerà via tutto il verde dei prati e l'azzurro dei cieli, allora è inutile lottare per costruire il futuro, è inutile impegnarsi. A questa paura si aggiungono difficoltà invece sempre più oggettive per cui, per un giovane, "progettare il suo futuro" è davvero difficile: trovare lavoro, mettere su casa, sposarsi sembrano sempre più cose appartenenti al passato o alla fantascienza, ma poco realizzabili... e quindi???

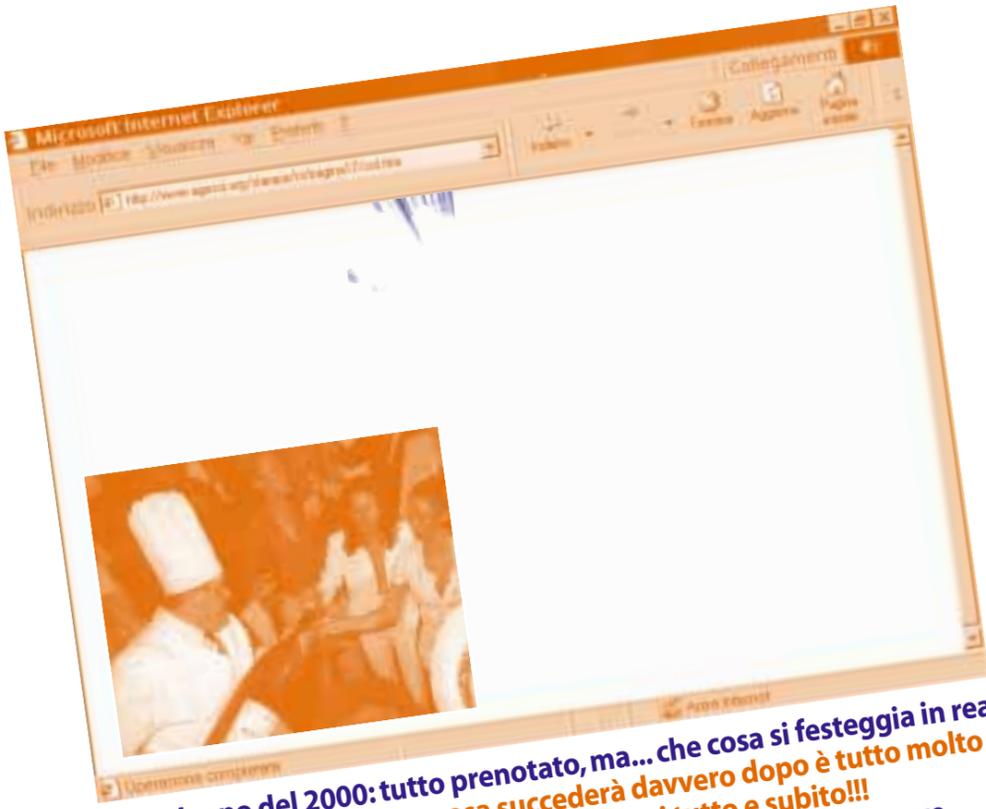
Quindi occorre che il nostro futuro lo progettiamo sulle cose che davvero valgono e che rimarranno: le nostre qualità come persone, le nostre relazioni con gli altri. In realtà viviamo in un mondo pieno di possibilità ed il futuro ne aprirà ancora altre: occorre però saper vedere attraverso le mille proposte quali sono quelle che davvero potranno realizzarsi e saper identificare alcuni punti fermi che diano sicurezza: chi sono, cosa voglio fare, chi voglio essere. Il mio futuro non è solo in mano agli altri, sono io che me lo creo, assieme a quelli che saprò avere vicini sapendo coltivare con cura le relazioni e le amicizie a cui, di volta in volta, appoggiarmi o fornire sostegno. Il futuro è una incognita e come tale può essere spaventoso, indefinito, oppure può essere una occasione a cui puntare per realizzare quello che voglio, per dare un nuovo significato a ciò che ora ne ha poco, per lasciare un segno.

Stefano Costa



CAPODANNO

...MA FATEMI CAPIRE...
IL 1° GENNAIO 2000
COSA MAI DOVREBBE
SUCCEDERE ???

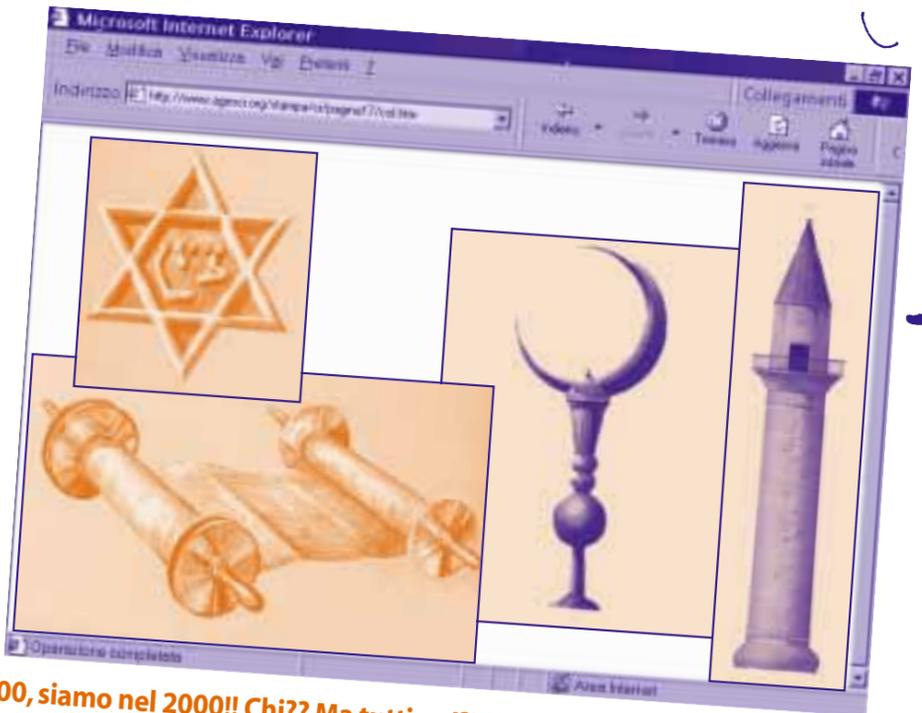


SPERIAMO ALMENO CHE QUESTO DUEMILA SAZI LA FAME CHE HO DAL MILLENNIO PRECEDENTE !..

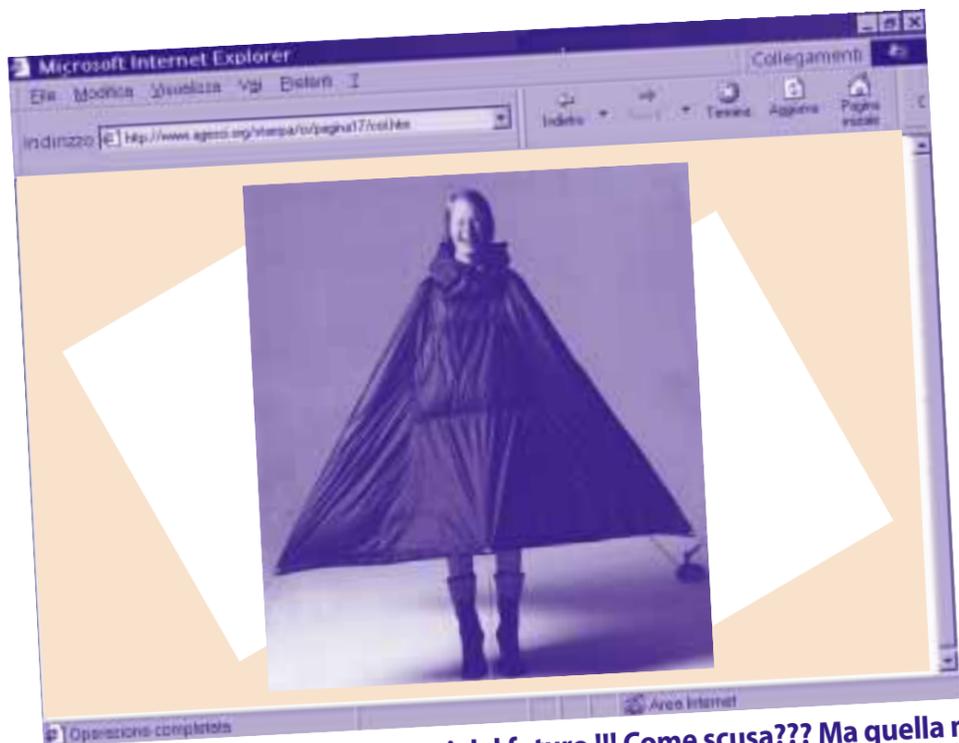
- ☆ Capodanno del 2000: tutto prenotato, ma... che cosa si festeggia in realtà??
- ☆ Si parla tanto del 2000, ma cosa succederà davvero dopo è tutto molto vago... meglio non pensarci e divertirsi tutto e subito!!!
- ☆ Grande ottimismo!! Non è che forse nasconde incertezze, non serve forse come aspirin contro il disimpegno??



"...CARA, PROONGO PER IL CAPODANNO UNA PUNTATINA A BALI, O PREFERISCI UNA META MENO CALDA? CHE NE DICI DI CORTINA ..."



- ☆ 2000, siamo nel 2000!! Chi?? Ma tutti no!! No!! Per gli Egizi per esempio siamo nel 7° millennio, per i Musulmani nel 1378, per gli Ebrei nel 5760.
- ☆ Finalmente il 2000!!! Il 2000?? Sì, certo, il 2000!! Ma 2000 cosa?? Beh, l'anno no ignorante!!! Ma perché 2000???
- 2000 anni dall'inizio della storia!! Ignorante tu, 2000 da quando è nato Gesù Cristo: è questo che ricorda quella data... è questo che festeggi???
- Beh io, no senti, non credo che ci siamo capiti....



- ☆ Ecco le cose nuove e strabilianti del futuro !!! Come scusa???
- Ma quella non è una cara vecchia tenda... appena appena riadattata???
- ☆ Ultime novità!! Ultimissima: la stessa cosa di sempre, ma bella gonfiata ed esasperata...

CAPODANNO DUEMILA: DUEMILA I FERITI PER I BOTTI LANCIATI NELLE PIAZZE...



TECNO-FUTURO



Il brutto della tecnologia

La vera forza della tecnologia, ed insieme la sua terribilità, sta nella logica che la presiede: l'ottenimento del massimo risultato con il minimo sforzo. Si può dire di no ad un principio così razionale? No, non si può. Ma questa razionalità, così indiscutibile e così confortante, contiene una trappola mortale: da un lato stravolge la natura, manipolandola e violentandola; dall'altro, eliminando la fatica ed obbligando alla velocità, stravolge nell'intimo l'uomo e la sua antica sapienza, fatta di sudore e lentezza. Così facendo, la tecnologia indebolisce la natura e l'uomo mentre rafforza se stessa. E l'uomo, così indebolito, vive ormai solo grazie ad appendice di cui non può più fare a meno: la macchina. È diventato un minuscolo ragno al centro di una immensa ragnatela che si tesse ormai da sola, e di cui il vero prigioniero è lui.

(liberamente tratto da "La ragione aveva torto?" di Massimo Fini)

Presto ogni fatica verrà eliminata: meravigliosi robot provvederanno a pulirci la casa, farci la spesa e cucinarci cibi prelibati; non ci sarà più bisogno di andare a scuola o al lavoro: da casa, comodamente seduti su una poltrona d'aria, comunicheremo via Internet con il mondo.

Presto non sarà necessario mangiare e neanche dormire: la tecnologia provvederà a spruzzare nell'aria che respiriamo tutti i nutrienti di cui abbiamo bisogno, e superpillole antisonno ci faranno sentire sempre freschi e riposati. La tecnologia risponde ai bisogni più superficiali (creandone, tra l'altro, sempre di nuovi) senza intaccare quelli più profondi. Ci fa concentrare sulle cose fittizie e dimenticare quelle per le quali vale la pena vivere. Nata come "mezzo", ormai la tecnologia sta diventando sempre più "fine".

L'avvento della tecnologia nella storia dell'umanità è stato come l'inizio di una discesa per un ciclista che fino ad allora aveva pedalato solo in salita. All'inizio era stato piacevole lasciarsi andare all'ebbrezza della velocità senza fatica. Ma ora la velocità continua ad aumentare, e ci stiamo accorgendo che la bicicletta non ha freni...

Il Giappone, si sa, è sinonimo di tecnologie e di futuro. Già da diversi anni è in vendita un water "intelligente", capace di pulire ed asciugare il popò del malcapitato lasciandolo comodamente seduto sulla tazza. Ma l'ultimo ritrovato è una lavatrice per esseri umani, una specie di bozzolo metallico nella quale si entra (testa esclusa) per poi venire restituiti al mondo, accuratamente lavati ed asciugati, dopo quindici minuti. Davvero strabilianti queste nuove tecnologie.

Un unico dubbio ci assilla: ma ne avevamo proprio bisogno?

a cura di Giacomo Grassi



Telefonino si telefonino no...

"Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo..." DRINN! DRINN!

Il telefonino è ormai entrato nelle nostre vite, e quindi anche nel mondo scout. Ma è un bene o un male? Come tutti gli strumenti, anche il cellulare non può essere osannato o condannato in sé, ma a seconda di come lo si usa. Sicuramente tenere il telefonino acceso a riunione non solo non è stile, ma è anche maleducazione: e poi, se non riusciamo a staccarci da questo attrezzo per un'ora alla settimana, forse siamo sulla buona strada per la assuefazione...

E che dire della route? È innegabile che in situazioni di emergenza (ma di vera emergenza!) possa tornare parecchio utile. Ma stiamo attenti a non abusarne: e allora, dice, il telefonino in route me lo porto o no? Noi non vi risponderemo unilateralmente (anche perché dipende dal tipo di route e da quanto siete bravi a non spedire SMS mentre c'è bivacco), ma potreste parlarne in Clan al prossimo capitolo... (LT)



A chi dobbiamo la "scoperta" dell'America?

Sicuramente a coloro che progettano e realizzano un nuovo tipo di nave in grado di affrontare gli oceani: la caravella portoghese.

Il '900 che sta per finire è sicuramente il secolo della tecnologia, forse il 60% delle scoperte tecniche scientifiche della storia dell'umanità sono state prodotte negli ultimi 40 anni.

Quale è stato l'impatto, sul piano della filosofia, della politica, delle trasformazioni sociali, nelle abitudini quotidiane, della scoperta del transistor, del microprocessore, del PC, di Internet?

Sicuramente questo è stato anche il secolo delle tecnologie belliche, dell'olocausto perpetrato anche con criminale contributo di tecnici e scienziati (vedi il progetto del campo di Auschwitz), del progetto Manhattan (Hiroshima e Nagasaki) degli incidenti atomici, dei disastri ecologici, dell'effetto serra, del consumismo senza limiti.

Ma la causa e le colpe di queste degenerazioni vanno cercate nel mancato controllo politico, culturale, economico.

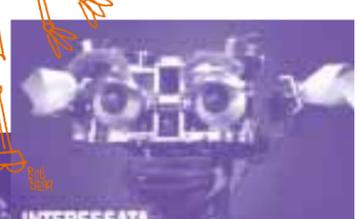
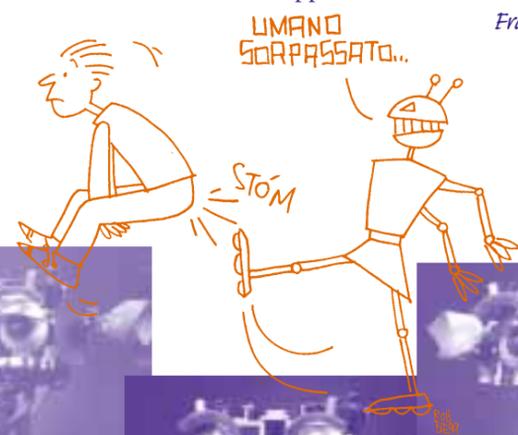
Però, prima di parlare del ruolo della scienza e della tecnologia, dello sviluppo tecnologico bisognerebbe sperimentare la vita in casa per una settimana senza luce elettrica, senza telefoni, senza acqua corrente, senza gas o gasolio e quindi riscaldamento.

Apprezziamo veramente le cose solo quando le perdiamo.

Il problema è complesso e di solito mal posto.

Il problema del nostro tempo è il fatto che si parla di questo argomento solo per tentare di bloccare lo sviluppo.

Franco Valentini

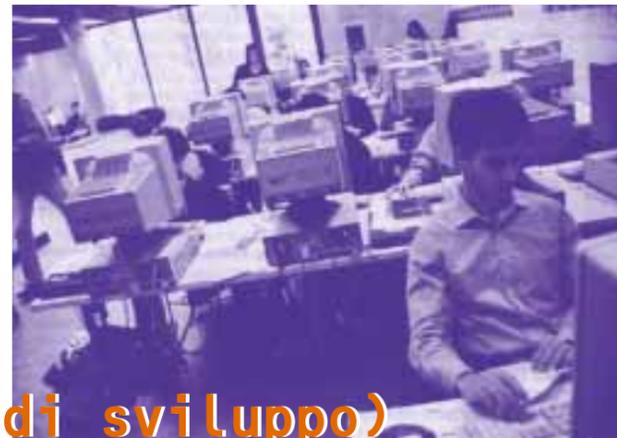


Virtuale sarà lei!

La realtà virtuale è quella cosa che permette di simulare una situazione reale, in genere tramite il computer. Esistono già da diversi anni applicazioni molto utili per simulare situazioni di addestramento in cui un errore potrebbe essere fatale, per esempio un delicato intervento chirurgico, o il pilotaggio di un aereo di linea; ci sono anche simulazioni che permettono di vedere cosa accadrebbe in caso di disastri nucleari, terremoti, e cose del genere. Gli ultimi sviluppi prevedono addirittura la creazione di persone virtuali: Webbie Tookay, la modella da far sfilare sullo schermo per un onorario contenutissimo rispetto a quello delle sue controparti in carne (poca) e ossa.

Se parliamo di realtà virtuale su CI, comunque, è anche per sottolineare l'importanza delle esperienze autentiche, quelle vere, vissute sulla propria pelle. Lo scautismo, in questo senso, è una fonte di esperienze sempre nuove: il nostro consiglio è quindi quello di non cadere nella facile tentazione di vivere una vita "per finta", senza nessun rischio... e non serve necessariamente il computer! Anche un anno scout vissuto perennemente in sede, facendo al massimo uscite in macchina e rimanendo sempre attaccati al telefonino, in fondo, è molto "virtuale"... (LT)

SOCIETA'



Per incidere davvero: la politica del futuro o il futuro della politica?

Proposta di attività concreta: acquistate un quotidiano per una settimana, portatelo in clan, ritagliate tutto ciò che parla - a vario titolo - di politica. Muniti di un evidenziatore, segnate gli articoli che parlano di progetti capaci di incidere nel futuro.

Conclusione dell'attività: non troverete un fico secco.

Si parla del rilancio della coalizione e dell'immane riforma; delle tasse che i cittadini pagano e dei fatti (e misfatti) del passato. Mentre intanto l'orizzonte della nostra speranza, del nostro impegno, del nostro domani rimane lì ignorato.

Proviamo però a buttare giù qualche idea:

1 La politica, per sua natura, o è futuro, o non è. La politica non attende il futuro, come noi: la politica costruisce il futuro.

2 Parlare di politica e di futuro significa essenzialmente PARLARE DI GIOVANI. E' difficile negare che oggi siano proprio i ragazzi della nuova generazione gli esclusi dal dibattito politico, ma anche che la politica vera, quella che non si mette ad urlare in tv ma lavora sodo, oggi si occupa molto di noi: la **riforma dello stato sociale** (e delle pensioni); il **servizio militare** e la sua progressiva abolizione (con tutta la questione del servizio civile); l'**Europa** come patria del nostro domani e luogo del nostro confronto; i **lavori non da dipendente**, che molti definiscono "atipici", ma che tanto atipici non sono visto che coinvolgono il 70% dei giovani che sgobbano. Verrebbe da dire: **non occuparsi di politica, oggi più che mai, significa trascurarsi.**

3 Come si fa? Non è facile inventarsi un progetto per il domani: in quanto tale, il progetto richiede precise geometrie. Ma come canta Branduardi "per ogni geometria, ci vuole fantasia". Oggi i tradizionali canali della politica parlano di tutt'altra roba, ma a noi è richiesta la fantasia di mettersi assieme ad altri, a persone che stimiamo, per discutere, inventare e progettare, le strade del vivere comunitario di domani. Se riusciremo a chiedere a noi stessi prima che a criticare gli altri, vivremo la capacità di costruire il domani.

Matteo Zac Renzi

IL futuro del lavoro Sarete disperati o felici??

Primo, scordare lo schema: 8 ore di sonno, 8 di lavoro, 8 di Tempo Libero.

Secondo, il posto fisso di lavoro è l'isola che non c'è.

Ora si può parlare del lavoro del futuro con Beppe Cremonesi, sindacalista ed ex Bagheera.

Che succederà? Fine del posto fisso? Avverrà meno di quanto crediamo, non essere destinati a part time selvaggi. Le agenzie che trovano lavoro per brevi periodi danno posti, ma molti sono poi assunti a tempo indeterminato in azienda.

Da qui a 6 anni... L'esplosione delle lingue: allora inglese e francese scolastico non basteranno più. Ci saranno spazi nel settore meccanico, servono molti operai specializzati. Ci sarà l'esplosione dei servizi alla persona, anziani, bambini... Settore di grande interesse per giovani? No-profit e cooperazione.

Lavori a termine, magari in orari strani, tipo poche ore la sera. Oggi qui, domani là... opportunità da cogliere? Sì, non con paura, dobbiamo governare tutto questo. C'è una stagionalità della vita: prima sperimentazione di tanti lavori e poi guardarsi intorno per avere stabilità. Un tempo era: 8 ore di sonno, 8 di studio, 8 di svago, un film destinato a finire.

Lo studio non è più stagione fissa della vita: c'è lo studente-lavoratore, il lavoratore che fa corsi di formazione, il pensionato che va alle università della terza età. È la fine del lavoro come catena di montaggio. Oggi è soggettività, responsabilità personale. Non significa fare ciò che piace. Significa uomo al centro, non sostituibile dal computer, anche se è importante. Passata la sbornia delle nuove tecnologie il rapporto con la persona tornerà ad essere decisivo. La tripartizione è finita: 3x8 fa sempre 24, ma può anche essere 6x4 o 4x6. La cornice resta uguale, il dipinto è a piacere. Però...

Avremo tempo libero. Si dice: lavorare meno, lavorare tutti. Io dico lavorare meno per essere di più. Attenzione, più tempo libero può portare lavoro nero anche se è sempre più forte la domanda di lavoro gratuito, di volontariato. Penso poi a chi vive la liberazione dal lavoro con angoscia. Bisogna educarci perché invece significhi più famiglia, più cultura, scrivere, leggere e altro. Oggi non siamo pronti. Consigli? Scegliere il corso di laurea che più piace, non quello che garantisce più occupazione futura. Lo studio aiuta a specializzarsi, alla continua ricerca, utile quando ci si deve riconvertire-riqualificare se si perde il lavoro.

Mattia Cecchini

Compiti (di sviluppo) per adolescenti

Tu a che punto sei?

I sociologi degli anni '50 identificarono alcuni "compiti", legati all'età, i compiti di sviluppo: "un compito che si presenta in un determinato periodo della vita di un individuo e la cui buona risoluzione conduce alla felicità e al successo nell'affrontare i problemi successivi" [Havighurst 1952].

La nostra vita sarebbe costituita da una successione di compiti che ad un momento opportuno e prestabilito devono essere risolti.

PROVA A VEDERE: TU A CHE PUNTO SEI CON LA TUA AUTONOMIA RISPETTO AI DIECI COMPITI DI SVILUPPO (Havighurst 1953)???

- ◆ instaurare relazioni nuove e più mature con coetanei di entrambi i sessi
- ◆ acquisire un ruolo sociale femminile o maschile
- ◆ accettare il proprio corpo ed usarlo in modo efficace
- ◆ conseguire indipendenza emotiva dai genitori e da altri adulti
- ◆ raggiungere la sicurezza di indipendenza economica
- ◆ orientarsi verso, e prepararsi per una occupazione o professione
- ◆ prepararsi al matrimonio e alla vita familiare
- ◆ sviluppare competenze intellettuali e conoscenze necessarie per la competenza civica
- ◆ desiderare ed acquisire un comportamento socialmente responsabile
- ◆ acquisire un sistema di valori ed una coscienza etica come guida al proprio comportamento.

NOI NON CREDIAMO CHE IL PURO "ASSOLVIMENTO" DI QUESTI "COMPITI" POSSA DARE LA FELICITÀ, MA È CERTO CHE ESSI HANNO ANCORA AI GIORNI NOSTRI UN NOTEVOLE PESO E UNA GROSSA IMPORTANZA, tanto che, secondo alcuni, il fatto che al giorno d'oggi sia sempre più difficile, nella pratica, arrivare per un giovane ad avere una situazione "stabile", così come prevista da questi compiti, può motivare l'ANSIA PER IL FUTURO E LA SFIDUCIA che talvolta sembra caratterizzare il mondo dei giovani.

VI SONO SICURAMENTE ALTRI ELEMENTI IMPORTANTI NEL TUO PROGETTO DI VITA, MA COME AUTONOMIA, A CHE PUNTO SEI DEL CAMMINO?? Buona strada!!

Stefano Costa



MA PENSO CHE NELLA MODA IL FUTURO PRENDERA' SPUNTO DAL PASSATO CON BREVI SGUARDI AL PRESENTE... COSI' TRENDY!!!

Why don't you get a job?!

Così da qualche tempo cantano gli "Offspring" ... e la risposta è molto semplice: perché il lavoro NON C'È!! Le statistiche ci ripetono fino alle noia che in Italia l'11,6% della popolazione "attiva" è disoccupata (con punte anche del 30% in Meridione!).

Mi dicono che devo scordarmi del posto fisso ...ma chi l'ha mai sognato!!

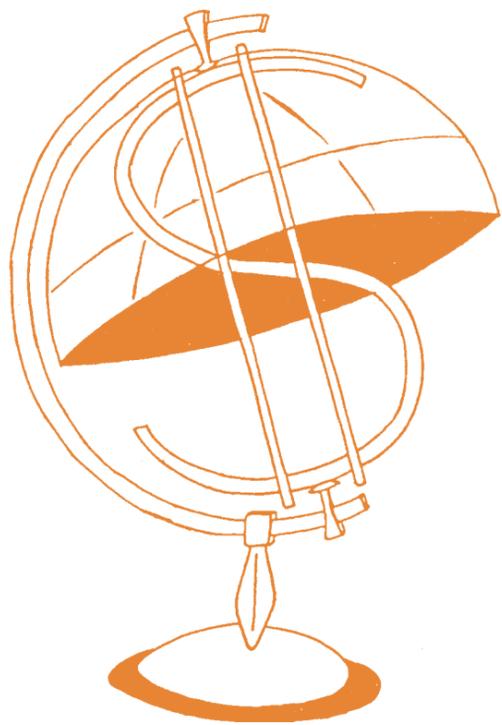
Sento parlare di ufficio di collocamento, di agenzie di lavoro interinale (che procurano lavori a tempo determinato o sostituzioni), contratti di formazione lavoro e mobilità... e mi chiedo cosa abbia a che fare tutto questo con la vita che ho sempre voluto e preparato, con il mio desiderio di una vita finalmente indipendente.

Lo so, lo so... mi devo adattare, devo essere pronta a cogliere le occasioni che si presentano (estote parati!?!), devo avere fantasia... la stessa che uso per immaginare una vita ordinaria, ma sicura.

Certo che forse forse se provo a fare una visita a un centro INFORMAGIOVANI e a farmi spiegare che possibilità ci sono per me, potrebbe essere una buona idea!!

Federica Orsi

GLOBALIZZAZIONE



CI GLOBALIZZIAMO ?

GLOBALIZZAZIONE: processo attraverso cui mercati e produzioni dei diversi paesi, attraverso lo scambio di merci, capitali e tecnologie, diventano sempre più interdipendenti tra loro.

Eeeh?

In pratica, il mondo sta diventando un'unica grande fabbrica-supermercato.

e allora?

E allora si può produrre, vendere e comprare di tutto in ogni angolo del pianeta, senza alcuna limitazione.
L'unica regola, valida per tutti, sarà l'assoluta libertà di movimento di merci e capitali.



Magnifico!

Finalmente nuove e grandi opportunità si apriranno, e la globalizzazione produrrà ricchezza per tutti. La competizione abbasserà i prezzi e migliorerà la qualità delle merci. Essere contro la globalizzazione è come protestare contro il cattivo tempo: è un processo inarrestabile. E chi non si globalizza ha perso già in partenza.



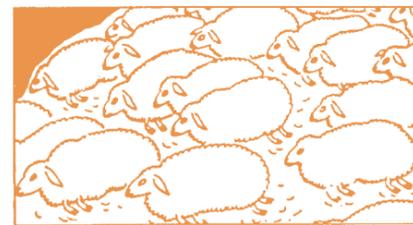
Terribile!

Imporre le stesse regole a tutti i paesi è come mettere sullo stesso ring un peso piuma con un peso massimo. Ed infatti, finora, chi è già ricco ci sta guadagnando e chi è già povero ci sta perdendo. La globalizzazione porterà omogeneizzazione culturale: finiremo tutti a mangiar solo hamburger e patatine. Viaggiare liberamente da un paese all'altro sarà sempre più facile per le merci e per i soldi, ma sempre meno per gli uomini. E lo chiamate progresso?



Il mondo corre sempre più veloce, e noi ci siamo sopra. E tanto più veloce un cavallo corre, tanto più il cavaliere dovrà fare attenzione alla direzione. Se restiamo a guardare, rischiamo di essere travolti senza neanche avere il tempo di capire cosa sta succedendo. Ci sono grandi potenzialità, è vero, ma anche grandi rischi. Occhio a chi vi abbaglia con le luci della globalizzazione. Ci sono anche delle ombre.

Giacomo Grassi



"Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è semplicemente la libertà di esistere, di sviluppare la nostra cultura e riscoprire il senso della nostra storia"



CAMMINIAMO
insieme



5

IL MIO FUTURO

TU COSA CHIEDI ALLA VITA?
NIENTE, SENO' IN CAMBIO AVANZA CHISSA CHE PRETESE.



Ma tu ci pensi mai al futuro?

Ricordo con molto piacere un episodio che si ripeteva spesso durante il periodo che ho trascorso nel collegio universitario. Accadeva che in prossimità di momenti forti dell'anno liturgico, tutti gli universitari (più di 100) fossero invitati a partecipare ad una Messa comunitaria a cui seguiva una cena. Naturalmente in fondo alla chiesa vi erano dei sacerdoti disponibili per le confessioni. Uno di loro in particolare attirava l'attenzione mia e di un mio carissimo amico perché a tutti prima o poi, durante il sacramento, chiedeva: "Ma tu, ci pensi mai al futuro o vivi solamente il presente?" Il bello è che tra noi facevamo delle scommesse cercando di prevedere dopo quanti secondi ce lo avrebbe chiesto e vi lascio immaginare quante risate ci facevamo alle sue spalle.

Eppure, forse per l'ilarità dell'episodio o forse per altri motivi, quella domanda si è stampata nella mia mente e non è raro che nei momenti di deserto io la utilizzi per verificare e riprogettare la mia vita.

Questo quesito, infatti, mi si ripropone con l'immagine di una bilancia dove su un piatto c'è il presente con le sue urgenze e necessità e dall'altro il futuro ricco di aspettative e progetti. Né l'uno né l'altro possono prevalere. È infatti nel presente che si costruisce il futuro e per il futuro che si vive pienamente il presente. L'uno completa e dà senso all'altro in vista soprattutto (non ce lo dimentichiamo) di un ultrafuturo: l'eternità.



Antonio DP

I sogni son desideri

Chiudi gli occhi per qualche minuto (possibilmente senza dormire...)... pensa alla tua vita fra 15 anni... e scrivi qui sotto come sarà...

Una "lista tipo" potrebbe essere più o meno così...

- * AVRÒ una casa enorme tutta mia
- * AVRÒ una BMW ultimo modello
- * AVRÒ un lavoro che mi soddisfa
- * AVRÒ un conto in banca in buona salute
- * AVRÒ 2 figli e un cane

Chiudi gli occhi e pensa a che incubo sarebbe questa vita senza nessuno con cui dividerla.

Una casa grande sembra ancora più grande se non c'è nessuno ad aspettarti.

La macchina non ti serve se non hai nessuno da caricare.

"L'amicizia moltiplica le gioie e divide la tristezza..."

Vivi pienamente solo se condividi il tuo cammino e i tuoi sentimenti con persone che non fanno caso a ciò che hai, ma solo a ciò che dici e fai... a quel punto la ricchezza diventa "un dettaglio" e capisci veramente che "i soldi non fanno la felicità"... Non c'è niente di meglio che poter contare sugli altri e aprire il cuore a chi sa ascoltarti...

La felicità del tuo futuro non dipende solo dagli altri: dipende anche da te e dalle relazioni (amicizie vere) che sai crearti attorno e su cui potrai appoggiarti e che potrai, a turno, invece tu sostenere reciprocamente.

Il tuo futuro è anche una nuova occasione per lasciare un segno se fino ad ora non ci sei riuscito: ricordati di lasciare il mondo meglio di come l'hai trovato.

Federica Orsi



IL CONCORSO FOTOGRAFICO

è stato vinto da Matteo Clerici del gruppo CODOGNO 1 con la foto "Due croci partigiane sul sentiero della Val Codera"



CONCORSO A PREMI DI €1-99 PER IL SONDAGGIO:

HANNO VINTO:

una tenda igloo ETA BETA - GENOVA 16

4 lampade a gas

CHIOMA DI BERENICE - ROMA 18 (Forza Fabbio!!)

GRINTA - GARDOLO 1

KANCOGOU - BOLOGNA 6

DELL'ARCOBALENO - ODERZO 1

4 canzonieri di clan

DESTINO - TORINO 3

BRAMASOLE - ROMA 112

CROCE DEL SUD - ALESSANDRIA 3

MACERATA 4

A PROPOSITO DI COSTRUIRSI UN FUTURO, ECCO PER VOI UN BEL LIBRO R/S CON TANTISSIMI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA STRADA, LA TUA STRADA, LA STRADA SU CUI TU PUOI SOSTENERE QUALCUN ALTRO CON AIUTI E CONSIGLI, LA STRADA VERSO LA FELICITA'!!!



MEMORIA



Ricordo dunque sono

Forse il più importante aspetto delle nostre facoltà intellettive è la memoria: qualcuno vi potrà obiettare che l'apprendimento è la capacità fondamentale, ma si può imparare solo se si ricorda che cosa ci è stato insegnato. Questa prodigiosa possibilità di ricordare ha permesso all'uomo di arrivare all'era telematica (passando dall'invenzione della ruota, ai grandi acquedotti romani, dal mulino a vento alla macchina a vapore) e ci porterà in futuro a chissà quali scenari da "2001- Odissea nello spazio" e "Bladerunner" ed oltre. Il fatto è che il genere umano ha saputo sfruttare, con periodi più floridi e altri più bui, l'inventiva e la curiosità di ciascuno, ma è anche stato capace di tramandare questo sapere alle generazioni successive. Purtroppo non a tutto viene accordata sufficiente importanza: se infatti si ricordano con tanto ardore scoperte geografiche e scientifiche (peraltro alcune di esse sono costate la vita a gente come Giordano Bruno), vengono dimenticati fatti anche recenti dolorosi e/o importanti necessari per capire chi siamo e da dove veniamo. La nostra storia ci serve, o dovrebbe servirci, ogni giorno per migliorarci, per migliorare le condizioni della nostra vita e di quelli che vivono in questo mondo: solo se sappiamo cosa è accaduto prima di noi possiamo agire nel migliore dei modi. Dobbiamo saper analizzare cause e ragioni, capire gli sbagli fatti e rimediare, per quanto ci è possibile, agli errori ed ai torti commessi. Troppo spesso ci dimentichiamo, anzi vogliamo dimenticare, quello che è stato non rendendoci conto che proprio da lì veniamo e se vogliamo capire noi stessi dobbiamo conoscere quindi ricordare ciò che è stato.

Gaia Minnella

PER VOI: UN'ATTIVITÀ INTERATTIVA E TRANSTERMPORALE!!

Viaggiare nel tempo? Si può!

E potete farlo anche voi, con i vostri clan! E' sufficiente prendere carta, penna e calamaio (o anche tastiera, computer e stampante, se siete multimediali) e scrivere una lettera. A chi? A se stessi: ma ai se stessi del futuro. Scrivete di voi, delle vostre attese, delle vostre delusioni, dei vostri sogni, e indirizzate il tutto alla persona che sarete tra un anno esatto a partire da oggi. Dopodiché affrancate, scrivete la data di consegna, e affidate tutte le lettere ai capiclan.

Fra un anno esatto, questi (anche se magari non saranno più i vostri capi) vi riconsegneranno le lettere, di cui magari nel frattempo vi sarete dimenticati. E avrete ottenuto un vero ponte tra due epoche: perché un anno sembra poco, ma in questo lasso di tempo possiamo essere cambiati parecchio. Così, di fronte a questa lettera proveniente dal passato, potremo vedere senza ombra di dubbio "come eravamo", e forse con questo capire un pochetto "come siamo", e cosa abbiamo realizzato nel corso dell'anno passato. (LT)



Prevedere il futuro? E' stato fatto!!! In passato...

Sogni di un futuro presente

E' stupefacente vedere come gli autori di fantascienza del passato siano spesso riusciti ad anticipare un futuro che, per noi, è già presente: questa pazzia fine di millennio, con le sue innovazioni tecnologiche, ma soprattutto con i vizi e le virtù di noi "futuricoli". Vi consigliamo a questo proposito una manciata di titoli che riteniamo interessanti... Notate che tutti gli autori, anche quelli di fine Ottocento, sono ambivalenti nel loro giudizio: da un lato ipotizzano una società basata sul benessere e la tecnica, dall'altro mostrano una popolazione sempre più alienata e schiava della macchina. Solo fantascienza...?

 **Jules Verne**, Parigi nel XX secolo: il romanzo descrive le peripezie di un giovane artista alle prese con una città ricca e avanzata, ma popolata di individui che pensano solo alla scienza e al profitto. A tratti comico, a tratti desolante, riesce sempre a immaginare con straordinaria vividezza il mondo in cui viviamo.

 **Thea Von Harbou**, Metropolis: dalla moglie di Fritz Lang, regista del film omonimo, il libro che ha ispirato la pellicola. Metropolis è una città senza nome, tentacolare e consacrata alle macchine, nuove divinità che hanno reso schiavi uomini sempre più soli e alienati. Spunti messianici e citazioni bibliche completano un'opera profondamente simbolica.

 **Emilio Salgari**, Le meraviglie del 2000: il papà di Sandokan immagina che due gentiluomini del secolo scorso si facciano ibernare per un secolo, risvegliandosi per poter assistere alle meraviglie del futuro. Scoprono così un efficiente sistema di servizi automatizzati, la scomparsa delle guerre e della fame, e sontuose macchine volanti. Ma anche lo spettro della sovrappopolazione e la saturazione di tensione elettrica che ricopre tutto il globo, e che alla fine causerà la pazzia dei protagonisti.

 **John Brunner**, Tutti a Zanzibar: l'autore presenta, in forma di collage di frammenti (notizie giornalistiche, narrazione, finte pubblicità) lo spaccato di una ipotetica società che vede sempre più vicino il problema della sovrappopolazione. Dello stesso autore vanno citati anche L'orbita spezzata (sulla violenza e il razzismo) e Il gregge alza la testa, se possibile ancora più catastrofico dei precedenti.

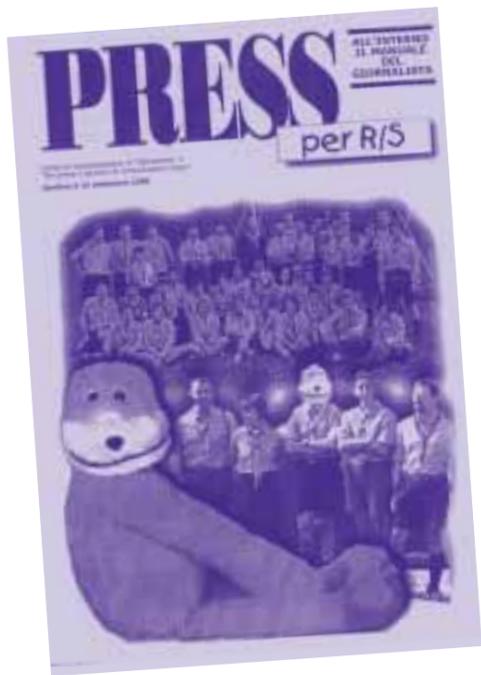
 **Jules Verne**, I cinquecento milioni della Begum: l'utopia di una società perfetta e il suo contrario si fronteggiano in questo libro. Due uomini ereditano 525 milioni di franchi e con questa fortuna fondano due città, in cui ciascuno incarna i propri ideali. France-Ville diventa così la città del benessere, mentre la Città dell'Acciaio prepara terribili ordigni bellici per raderla al suolo e far trionfare la supremazia della razza germanica... chi vincerà? Le armi o gli ideali umanitari?

Lorenzo Trenti




CAMMINIAMO
insieme





Basta!! finiamola con questa Redazione di vecchi moralisti !! Ecco a voi problemi, speranze, ricette, consigli sul futuro dalla viva voce di ragazzi come voi...

SPETTINE 6-11 SETTEMBRE 1999: un gruppo di ragazzi belli, giovani e scattanti come voi che leggete, ma soprattutto interessati ed appassionati hanno pensato e riflettuto, al campo di specializzazione in giornalismo, sul loro, sul vostro FUTURO.

IL NOSTRO

GIOVANI!

GIOVANE ANSIA

Ansia, angoscia, paura: è con questi sentimenti che spesso noi, "i giovani" guardiamo al futuro. Come vincere la diffidenza, la sfiducia sempre più forte? La risposta può sembrare scontata a parole, ma certo non lo è nei fatti: partire da noi stessi e cominciare dal nostro tempo; vivere in prima persona l'esperienza del dono gratuito del servizio. È quello che ci chiede la nostra promessa, ma prima di tutto il nostro essere cristiani, il nostro essere uomini disposti ad impegnare parte della nostra esistenza senza più obblighi ma mossi solo dalla nostra consapevolezza che questo è il modo per ritrovare fiducia nelle persone e nel mondo che ci aspetta.

*Dario Donetti Fidenza 1,
Cristina Fulcheri,
Francesca Rissone del Torino 3*



SCUOLA

SCUOLA=CULTURA

Studenti di oggi, uomini del domani: è possibile? Nessuno dubita che la scuola non ci prepari al nostro futuro: dopo anni di sofferenza genera persone "ignoranti" non tanto nella cultura quanto verso la vita!

Quale mezzo migliore della scuola dove, volenti o nolenti, trascorriamo gran parte della nostra giornata, per sensibilizzare alle nostre realtà?!

Attenzione, però! Non pretendiamo che tutto sia dato, anche noi possiamo farci portatori di questi messaggi e spronare gli altri a non essere spettatori. Sarebbe sbagliato fermarci alla teoria: dopo aver letto quest'articolo (possibilmente anche il resto del numero!) non torniamo a giocare con le nostre conoscenze piazzando gli amici nei gironi dell'inferno dantesco. Piuttosto ricordiamoci "Uomini e donne, non solo gente insieme si fa..."

Il futuro ci prospetta nuovi modi di fare cultura, da internet ai sistemi satellitari, tutto sta nel saperli sfruttare nel modo migliore! Bella prova! Ma come realizzare tutto ciò? Perché non provate ad organizzare assemblee d'istituto, iniziative quali consumo critico, commercio equo e solidale, boicottaggio, oppure sensibilizzare il quartiere attraverso banchetti di beneficenza, offrendo anche un'adeguata informazione. Infatti spesso la mancata solidarietà è dovuta ad una scarsa conoscenza dei problemi e delle possibili soluzioni cui tutti quanti possiamo contribuire.

Giuseppe Giocaliero Palermo 15
Andreina Del Grosso Roma 112
Andrea Bosio Savona 1
Chiara Audisio Biella 2
Chiara Bugni Torino 3



ZAINO IN SPALLA, ALLA CONQUISTA DEL 2000

"Non c'è più religione. Questi giovani non sono più quelli di una volta. Ai miei tempi..." Quante volte abbiamo sentito inveire con queste parole vecchiette infuriate o "i grandi" in genere... Magari perché sull'autobus dopo una giornata stressante non siamo schizzati in piedi per cedere il posto, o perché il sabato sera qualcuno va in discoteca e torna tardi. Quante altre volte abbiamo sentito raccontare, con orgoglio, di epoche d'oro, generazioni di ferro, bei tempi, quando una volta... tutto era meglio e se la cavavano anche senza quei mezzi che oggi sono ritenuti indispensabili. Ma siamo veramente una generazione di sfaccendati, privi di principi da comunicare? I giovani non sono come troppo spesso vengono dipinti. Molti sono gli interessi e grande il desiderio di fare qualcosa d'importante. È spesso difficile riuscire ad esprimersi in una società dove è più semplice apparire piuttosto che essere. Ma al grido "La società siamo noi!" ognuno si sporchi le mani per crescere e maturare nel contesto in cui è.

Ma allora cosa sono questi giovani? Non una massa informe tra valori cadenti e caduti, idee confuse e interessi egoisti; qualcuno da rivalutare c'è.

Chi fa volontariato e ci crede -sono già in molti, ma per il futuro ci sarà bisogno anche di te- chi vuole esserci dal sentiero in salita al banco di scuola. E tutto il resto della massa, è da buttarla? No! La forza più forte per i giovani sono i giovani. Lasciati scuotere dalla tua coscienza critica, dai tuoi valori e scuoti l'amico, i tuoi vicini, non è perbenismo, è far le cose per bene. Se ci sono giovani che sono barche fra le onde, ce ne sono altrettanti che con umiltà si tracciano la rotta. Siano i secondi a coinvolgere i primi e non viceversa; nelle difficoltà è dura, ma il navigante nella foschia sa scorgere il faro, altre volte basta gettare per un attimo l'ancora. L'importante è poi ripartire. Se il futuro appare angosciante, possiamo fare due cose: lasciarci travolgere o costruirlo per un po'. La scelta è immediata, perché la camicia scout ha le maniche rimboccate!

È proprio attraverso lo scoutismo che ognuno di noi ha compiuto la sua scelta. Da una parte la strada del disimpegno e dell'apatia, del silenzio della coscienza; dall'altra, scegliendo di servire, percorriamo il sentiero dell'impegno, dei valori, della critica. Spesso ci dimentichiamo -a volte i capi per primiche essere scout non è soltanto portare una divisa o un fazzolettone e dormire in tenda. Essere scout è molto di più. È uno stile di vita che si concretizza in ogni gesto, in ogni momento, anche quando non indossiamo più l'uniforme e lo scoutismo ci sembra lontano, sapendolo tuttavia così dentro di noi. È nel servizio quotidiano che siamo testimoni diretti della nostra Promessa, della nostra Legge, della nostra Scelta. perché sempre... "La via del fare è l'essere".

Sara Castagneto, Fabrizio Funghi, Irene Mordiglia, Chiara Gambardelli



E SE HAI QUALCHE DUBBIO... =SUL FARE, NON SULL'ESSERE! =

Da qualche anno in molte città d'Italia si è aperto un centro che incita i ragazzi a sfruttare al meglio le proprie capacità. Si tratta di "Informa-giovani", organizzazione che accoglie persone tra i 12 e 28 anni, nata dalla esigenza di avere un luogo che fornisca informazioni di ogni genere. Questo centro sta avendo molto successo, innanzi tutto perché offre la possibilità di trovare un lavoro part-time o a contratto a termine; poi perché permette ai giovani di conoscere associazioni di volontariato in cui operare e infine perché informa su eventi sportivi, ludici, culturali. Informati subito se ce n'è uno nella tua città!!

*Sara Castagneto, Fabrizio Funghi,
Irene Mordiglia, Chiara Gambardelli*



IL FUTURO



SERVIZIO

SUOR ZOJA: "UNA GOCCIA NEL MARE"

"Sono solo rimasta in ascolto; possono offrirti coperte, cibo, ma manca sempre che sappia ascoltare. Non sapevano a chi parlare; potersi sfogare è la più grande medicina". È con queste parole, limpide e semplici, che Suor Zoja -missionaria dell'ordine Scalabriniano- descrive la sua esperienza di servizio.

Suor Zoja, che ha donato e tuttora dona la propria vita agli altri nei campi profughi albanesi e del Sud Italia, ha fatto una scelta: scelta piena, totale, compromettente.

Si è tuffata senza riserve in un mondo di odii razziali e conflitti politici diventando anch'essa come qualcuno ha detto "una goccia nel mare". Con umiltà, ma anche con grande coraggio. Lo stesso coraggio che noi dobbiamo avere: di fronte a problemi che ci sembrano insormontabili, di fronte a soluzioni che ci sembrano inarrivabili, facendo anche solo quel poco che pure ci è possibile. "Così, con semplicità".

Dario Donetti Fidenza 1, Cristina Fulcheri, Francesca Rissone del Torino 3

STOP ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA?

Secondo un attuale progetto di legge dal 2005 verrà abolito l'anno di leva, causando così la fine del servizio civile.

Normalmente si pensa che quest'ultimo sia solo una scappatoia al servizio militare, ma in realtà esso gioca un ruolo determinante all'interno della società. Gli obiettori compiono un cammino di formazione svolgendo attività a contatto diretto con uomini e donne in difficoltà o all'interno di enti bisognosi di personale.

Chi prenderà il loro posto? Saremmo allora disposti a dedicare gratuitamente il nostro tempo per il volontariato? A questo punto è necessario sentirci maggiormente coinvolti nell'opera del servizio perché "tutto ciò che non è donato va perduto".

Valentina Marrastoni MO 6
Valentina Schirò PA 17



zione con l'ARPA. L'NG (Nex generation) invece è un'iniziativa simile ma intesa più come l'espressione di universitari... e chi vivrà vedrà...! Ovvero? ... Y2K... è l'ultima sigla che ci ha fatto vincere il grande gioco con l'Alce Rossa... ma stiamo scherzando!!! Y2K sta per Year 2 Kilos ovvero anno 2000, meglio noto da noi come millennium bug (Baco del millennio). Il problema è nato ai primordi del computer quando la memoria (RAM) era limitata e per risparmiare spazio l'anno era stato identificato con le due sole ultime cifre. Pertanto alla scadenza del '99 l'anno successivo verrà letto come 00, cioè come 1900 e non 2000. Questo potrebbe implicare un tilt. Es. potrebbe arrivarvi una bolletta della luce di svariati miliardi perché calcolata sulla base di un secolo e non di un bimestre. Questo ha provocato una corsa ai ripari generale per portare a 4 le cifre dell'elaboratore della data.

Il mondo delle comunicazioni è costituito da un'infinita ragnatela di collegamenti telematici, anche chi pensa di esserne al di fuori potrebbe essere danneggiato da terzi, e vanificare le proprie spese. In ogni caso non preoccupiamoci, dopo quello del 2000 il prossimo millennium bug sarà "solo" tra il 9999 e il 10000... e chi vivrà vedrà, saprà e saclà!

Giorgio, Raimondo, Piera

FUTU=VIRUS

"Buongiorno! Oggi è un altro giorno, fuori il sole è già alto e non c'è l'ombra di una nuvola, sono le ore 7 e un minuto... lo e la mia taparella-sveglia ogni mattina ci alziamo insieme... corre l'anno 2039... e ormai anche le taparelle hanno un'anima! ...ma ad un tratto come per magia in cucina si accende il tostapane si apre il frigo, tramortendo mia nonna si accende l'irrigazione automatica del giardino, esplode il frullatore, si attiva la centrifuga della lavatrice... "ho...un altro virus!"

Giorgio Infante, Clan Attila Sesto Calende 1 VA
Raimondo Minorello, noviziato Apeiron Piove di Sacco 2 PD
Piera Montanari, Clan Zigozago Ferrara 6

per ogni altra informazione potete consultare la pagina 17 di CI su Internet sito...



TECNO

TRASMISSIONI MULTIMEDIALI

Fin'ora i collegamenti tra computer si basano sulle linee telefoniche in un futuro immediato, prossimo remoto, (tutto tempestato da imprevisti) si potrebbe ricorrere ad altri mezzi ad esempio si sta studiando la possibilità di un collegamento alla linea elettrica; questo comporterebbe un indubbio vantaggio per i costi ma alcuni esperti ritengono che ciò non sia attuabile.

Altra possibilità ci è data dal satellite, i problemi attuali però sono i costi e il fatto che ogni linea satellitare abbia solo una direzione (manca il cosiddetto feed-back), il vantaggio invece sarebbe una banda molto più grande e quindi una superiore capacità di trasmissione.

Le fibre ottiche invece sono già interessate, tanto che le compagnie telefoniche si stanno dirigendo sempre di più su questa nuova tecnologia che ha il vantaggio di essere più veloce delle linee telefoniche normali; La scoperta più grande sarebbe quella di far passare al trasmissione attraverso le onde radio, grazie alla quali i costi di trasmissione sarebbero quasi nulli e tutte le comunicazioni estremamente veloci. Probabilmente nei prossimi decenni andremo incontro ad una compresenza tra tutti i diversi strumenti di trasmissione; pertanto la successiva creazione di un'unica rete anche per l'ammagior parte degli elettrodomestici (es. un telefono userà la stessa rete di Internet). Dato che tutte le informazioni di qualunque genere saranno sottoforma di BIT! ... e chi vivrà vedrà

INTRODUZIONE "LA COSA TELEMATICA???"

Il futuro si legge nel passato, il futuro si legge nel presente... Topolino si legge in bagno "Raymondo tacii!!!"

Era il lontano 1969 (sono "solo" passati 30 anni... e tra 40 anni?!!) quando l'istituto di difesa federale americana (ARPA... che non ha niente a che fare con la musica) riuscì a collegare a distanza due computer. Nacque così ARPANET che in futuro sarebbe diventata INTERNET.

Le prime applicazioni furono la posta elettronica (e-mail), l'FTP (per il trasporto di files... X-files ... Giorgio ti ci metti pure tu!!!), Telnet (che permetterà di lavorare su una macchina posta a distanza), il TALK (l'attuale CHAT-line) e GOPHER (L'antenato del WEB).

A partire dalla metà degli anni '80, già alcune grosse aziende utilizzavano Internet e la maggior parte delle università.

Dagli USA ci teletrasportiamo a Ginevra CERN (OBILL...) dove nell'89 viene inventato il WEB... ma in Europa l'idea viene temporaneamente accantonata e carpita invece negli USA, dove nel 90-91 assistiamo alla vera espansione di Internet.

La crescita da quel giorno è esponenziale. In futuro l'incremento sarà sempre maggiore grazie anche ad odierne iniziative di accesso gratuito ad Internet.

L'unico vero problema il limite postoci dal costo del collegamento telefonico alla rete.

All'orizzonte si vedono due nuove iniziative: Internet 2 e Internet NG.

Entrambe hanno lo stesso scopo primario di velocizzare la trasmissione dati e collegare centri di ricerca alla università. La prima infatti è in progetto all'interno di un consorzio di atenei in collabora-



CRRAFFITI

GEMELLI

Tutto comincerà non appena ti accorgerai di avere impostato la data sbagliata sul tuo computer: cosicché la tua fida macchina calcolerà il capodanno del 2000 con due settimane di anticipo. Il millennium bug lo farà andare irrimediabilmente in tilt, e i negozi di computer saranno troppo occupati per riparartelo. Di comprarne uno manco a parlarne, con tutti i soldi che spendi per la connessione a Internet. In breve, comunque, ti troverai a pezzi: tutti i tuoi amici che conosci per e-mail (gli unici, da quando snobbi i tuoi compagni di sempre che non sono collegati) saranno irraggiungibili; ti troverai a fischiettare nella cornetta del telefono, nel vano tentativo di stabilire una connessione col tuo provider; sarai costretto a fare uso di libri di carta vera, e a sfogliarli senza cliccarci sopra. L'unico lato positivo è che finalmente vedrai in faccia Pamelona, quella cara ragazza con cui chatti da quasi un anno; salvo poi scoprire che si tratta in di un salumiere di nome Gianfranco, neanche tanto bello. Barbanera consiglia: disconnettiti un po'!

TORO

All'interno della settimana farai una partita con la iella ma ne uscirai immancabilmente vincitore. Lunedì, appena uscito di casa, un gatto nero (pantera?) ti attraverserà la strada: 1-0 per la iella. Martedì una migrazione anomala di coccinelle ti infesterà la casa: 2-1 per la buona sorte. Mercoledì, nell'ordine, passerai sotto una scala, vedrai tre carri funebri e ti troverai un cappello sul letto; poiché tre è il numero perfetto solo: 4-2 per la iella. Giovedì non rilevato. Venerdì, cercando di recuperare in un bosco le perle di una collana della suocera il cui filo ha ceduto, troverai un quadrifoglio (di perle ne trovi 3 su 24 e vieni pure accusato di svogliatezza): 4 pari. Sabato esci di strada con la macchina rovesciando una montagna di sale alta 3.5 m, posta a stagionarsi in una salina: 7-4 per la iella (tutti gli specchietti della macchina sono integri). Domenica ristabilirai le sorti nefaste pestando a piedi nudi una merda di un quintale in cui ti immergerai fino al ginocchio: la buona sorte vince di misura sulla iella 8-7.

ARIETE

È il momento veramente adatto per risolvere tutti i problemi di fede. La nuova età è particolarmente funzionale alla definizione della tua personale divinità alla quale puoi tranquillamente votarti senza tante inutili fatiche. In questo nuovo millennio sei come non mai al centro del mondo: scegli dal variegato menu gli ingredienti per il tuo dio. Lo vuoi come un drago chelato a sei teste? Oppure forte e possente come una tempesta? O che non ti crei problemi di coscienza? No problem at all! Basta guardarsi attorno e pescare di qua e di là gli insegnamenti che ti convincono al volo. Non vale certamente la pena di fare fatica per ottenere qualcosa. La forza è dentro di te, non farti ingannare dai bisogni dell'altro che rapprese ta un ostacolo al tuo cammino spirituale. Annienta la tua morale che come una palla al piede ti impedisce di volare e libera il dio che è dentro di te. Problemi di fede? Il saggio consiglia vivi un'esperienza affascinante come l'uso del cervello.

CANCRO

La tua mattinata inizierà bene, nel migliore dei modi, finché non leggerai un oroscopo su una qualsiasi rivista di serie B. Da quel momento perderai la fiducia in te stesso, starai attento a "un conoscente vestito di scuro" che vuole tirarti una fregatura, e chiederai a tutte le ragazze se sono del Toro, in attesa di incontrare la tua anima gemella (almeno fino al prossimo oroscopo: dopo, chissà). In breve ti farai l'idea che la tua strada sia già stata scritta da qualcun altro, rinunciando a crearti le tue occasioni e sperando che qualcun altro ti dica cosa fare al posto tuo. Particolarmente pericolosi gli oroscopi delle riviste scout, scritti in genere per ironizzare sui comportamenti di fine millennio. Barbanera consiglia: guida da te la tua canoa!



OROSCOPO

a cura di Guido Fioravanti il Mago, Bottillionis l'Astrologo e Lollibus l'Oscuro



LEONE

Oggi incontrerai la donna della tua vita, se sei un uomo, o l'uomo della tua vita, se sei una donna. Questo, perlomeno, fino alle 11.15, quando scoprirai che questa persona detesta il supplì, che tu invece ami alla follia. Così - stante questa enorme incompatibilità tra voi - la lascerai, ma non disperare, perché a pranzo incontrerai una persona del Toro di cui ti invaghirai follemente, e capirai che è lui/lei quello/a con cui vuoi passare la vita (prima evidentemente avevi preso un abbaglio). Questo sogno ad occhi aperti durerà finché lui/lei non ti farà vedere la sua collezione completa dei Take That, al che te ne andrai sbattendo la porta. Ma non disperare: nel pomeriggio un aitante esponente dell'altro sesso prenderà il taxi assieme a te, e farete follie fino all'ora di cena, perlomeno finché non litigherete per un nonnulla e vi lascerete... decisamente non era la tua anima gemella... Barbanera consiglia: l'amore è un cammino, non una gara al bersaglio!

VERGINE

La Luna è in marte (impara l'arte e mettila da parte), quando cozerà con giove (le galline fan le ove), poiché gli anelli di saturno gli hanno venduti per due lire a un usuraio, il sole si oscurerà per una settimana, la temperatura sulla terra scenderà a -80 e tu sarai fortunatissimo. Ebbene sì: farai il fatidico sei al superenalotto giocandoti i numeri degli autobus presi recentemente e vincerai fior di miliardi. Troverai il biglietto perfettamente riposto in un idoneo involucro atto a preservarlo da furti e vandalismi gratuiti, il criceto che potrebbe mangiarlo morirà provvidenzialmente di indigestione 2 ore prima dell'estrazione televisiva e potrai quindi potenzialmente incassare la faraonica vincita dopo 8 gg. Cercando un po' di calore nel freezer e usando il biglietto a mo' di coperta ti svanirai in granita nella piena consapevolezza dei miliardi nuovi per una vita nuova. Beato te.

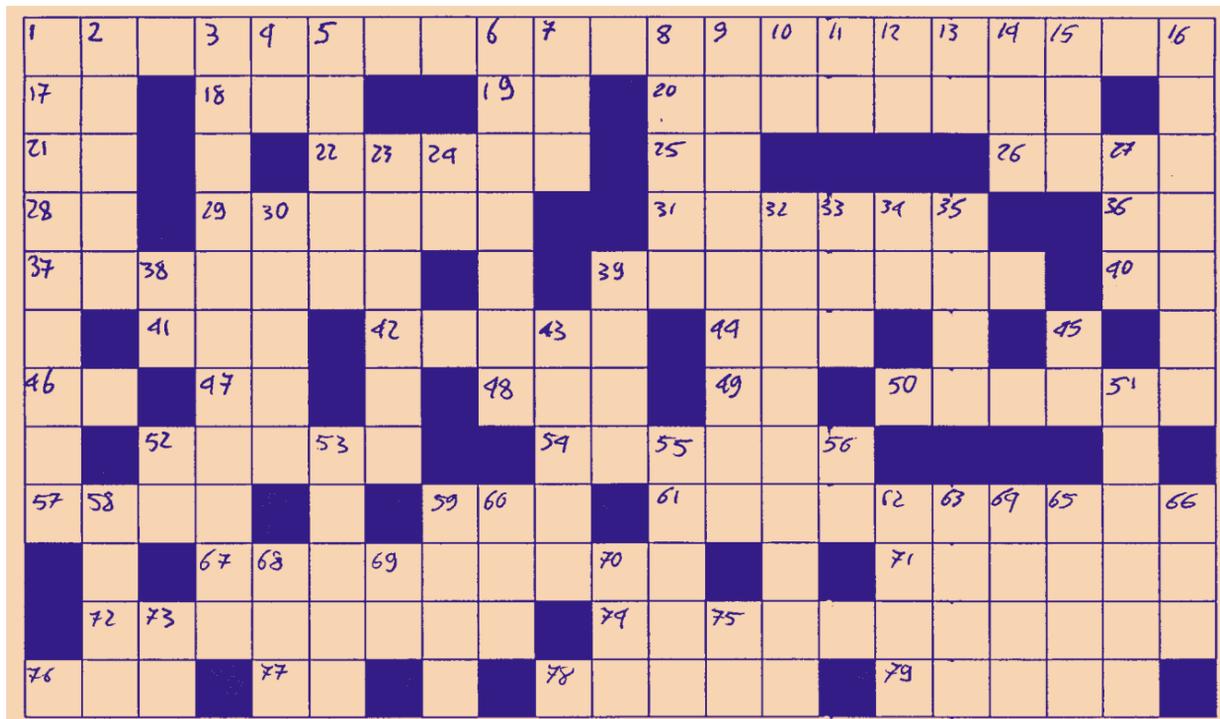
BILANCIA

Gli astri dicono che nei prossimi giorni avrai la possibilità di verificare la solidità di alcuni rapporti in particolare se saprai offrire sorrisi patinati e ingoiare rospi. L'amore registrerà una piacevole impennata, specie se voi uomini convertirte la forzata rinuncia alla partita, dovuta alla reale impossibilità di trovare i biglietti, in uno smodato desiderio di passeggiate mano nella mano nel parco. Concedete spazio alle relazioni, cercate il dialogo alla fermata dell'autobus, raccontate barzellette alla vostra prof. di Italiano. È il momento di spandere letame nel gioioso orto dei legami, coltivate le amicizie con la cura dovuta ai bonsai e vedrete che al momento giusto, salvo casi contrari, qualche cosa probabilmente succederà. Se proprio andrà male potrete consolarvi con un inno: nuovo calendario della Ferilli.

SCORPIONE

Questa settimana consiglio vivamente di stare calmi. E chi si è mosso mai direte voi? Vabbé, però stare calmi vuol dire calmi, senza preoccuparsi e senza illudersi di cambiare le cose. Mangiate il solito pollo alla diossina, guardate il solito programma televisivo, ridete quando ve lo dicono, fate il sistemone al totocalcio, comprate la solita frutta più grossa lucida e perfetta, rimpinzate di sane merendine confezionate i vostri fratellini e sorelline e vedrete che non avrete più nessun problema. Il modo di sopravvivere è molto semplice: parcheggiate il cervello, lasciatevi programmare dal pensiero altrui, sintonizzate i vostri veri bisogni su quello che la pubblicità si sforza di illustrarvi. Non cercate di affannarvi, non arrabattatevi, non sforzatevi; lasciatevi guidare da chi ha esperienza non fidatevi dei vostri pensieri ingannevoli...state calmi...calmi...calmi.

CRUCI



A cura di Sergio Bottiglioni

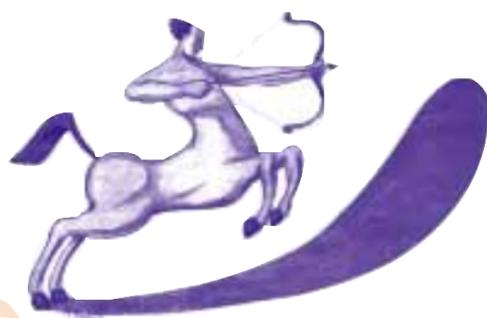
VERBA

Orizzontali

1. Quant'è bella giovinezza che sen fugge tuttavia chi vuol esser lieto sia... -
17. La provincia di Bologna capovolta - 18. Oggetto volante non identificato -
19. Arezzo - 20. Studio delle relazioni fra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono -
21. Sono dispari in nero - 22. Elefantino disneyano - 25. Don Chisciotte -
26. Il fiume fiorentino in cui il Manzoni era solito lavare i panni - 28. Negazione -
29. Con Minghi cantava del trottolino amoroso - 31. Produrre, essere causa di -
36. Ancona - 37. Esortazione a partire - 39. Il nome dell'immortale De Andrè -
40. Lo si afferma con un movimento del capo dall'alto verso il basso ripetuto a piacimento -
41. Il nome del Babà (quello dei quaranta ladroni) - 42. Paolo spagnolo -
44. Organizzazione Ermeneuti Ovattati - 46. Il contrario di off -
47. Accademia Aeronautica - 48. OIC - 49. La provincia di Massa Carrara -
50. Quello scout è basato su esperienze vissute e concrete - 52. L'abitante della Beozia -
54. Massa di goccioline in sospensione che tolgono la visibilità - 57. Incitamento ed esortazione (è anche l'orso sardo) -
61. Insieme si completano - 67. Movimento che contro gli eccessi dell'urbanesimo propone una vita più vicino alla natura -
71. Pittore francese impressionista - 72. Se lui non si muove.... la montagna lo raggiunge -
71. Fra i giovani papi era il più brutto - 76. Il verso del pulcino - 77. Order of Merit -
78. Aggeggio elettronico formato da una ampolla nella quale è praticato il vuoto e dove sono posti due elettrodi - 79. Di notte prende il sopravvento sullo stato di veglia.

Verticali

2. Città della Giordania (si può scrivere anche con l'acca davanti) - 3. Dopo il due-mila -
4. Il famosissimo (e chi lo conosce?) Olindo Fumagalli - 5. Indispensabile per navigare in internet -
6. Titolo di principe indiano musulmano (lo diventi se fai sei al superenalotto) - 7. Non lo è tutto quel che luccica -
8. Chi vivrà che farà? - 9. Un film di Nanni Moretti - 10. Como -
11. Il...spagnolo - 12. Metà Roma - 13. Il telegiornale -
14. Un sì sardo - 15. Un re russo - 16. Senza nome - 23. Vagheggiamento di una società perfetta in cui tutti sono realmente buoni e si vogliono bene -
24. L'evangelista Matteo come indicato nei riferimenti alle scritture - 27. Nucleo antisofisticazione -
30. Ritornello della canzone nella vecchia fattoria - 32. Chi ha ricevuto il sacramento della confermazione -
33. L'aglio senza consonanti - 34. Romeo Zambelli -
35. La repubblica d'Irlanda - 38. Preposizione - 39. Dove il fiume incontra il mare -
43. L'amico di Charlie Brown con la coperta - 45. La prima nota -
51. Nome proprio di persona - 52. Il calciatore Beppe Signori - 53. L'alpenstock dei lupetti -
55. Lo si dice di cibo gradevole ed appetitoso - 56. Aosta -
58. Il dolce bambino dei cartoni animati con la scimmietta e il cane - 59. Salita ripida (tipica da route) -
60. Lo si dice per affermare il possesso di una cosa - 62. Il figlio di Afrodite -
63. Decoroso senza il rosò - 64. Organizzazione Nazionale Contro Niente -
65. Mezzogiorno a Londra - 66. Pianta erbacea con rizoma ricco di sostanze grasse e di fecola, detto anche gichero (fam. Aracee) -
68. Ferretto ricurvo e uncinato nascosto dall'esca - 69. Antico nome della nota musicale do -
70. Mai dire ... - 73. Espressione romanesca - 75. L'autore della "Divina Commedia".



SAGITTARIO

Si chiude la cavalcata di Marte in questo segno: si sente subito un grande sollievo e gli effetti dureranno ancora per svariati mesi.

Però, caro sagittario, devi curare di più la tua salute, soprattutto quella mentale. Sai anche tu che la tua vita sociale non è più la stessa da quando hai "sottovalutato la potenza di Playstation", infatti, preso dalla febbre del gioco hai cominciato a trascurare gli amici e i tuoi hobbies. Attento però! Mio cugino, infatti, comperò una "play" 5 anni fa e subito ne rimase rapito; i medici ne hanno diagnosticato la morte cerebrale 2 anni fa; ciò nonostante lui continua a giocare.

Inoltre in amore le cose non vanno benissimo, anche lì solo "realtà virtuale"; stai attento! In questo modo, lo sanno tutti, si rischia di diventare ciechi. Ti consiglio di staccare la spina e di cercarti una Lara Croft in carne ed ossa.

Vivi al massimo la realtà che ti circonda! Non cercarne un'altra!

Consiglia: Non sottovalutate la potenza di Playstation



CAPRICORNO

Orrore! A metà mattina il tuo telefonino darà un ultimo cenno di vita, trillerà in tono sempre più basso, e in un tripudio di scintille e plastica fusa cesserà definitivamente di vivere. Ti getterai allora sul Family, ma nella foga ti cadrà per terra e si spaccherà in dodicimila pezzi. Occultate sotto al divano le prove di tanto scempio, ti rassegherai a cominciare la tua giornata isolato dal mondo. Ogni volta che sentirai attorno a te un trillo, istintivamente porterai la mano alla tasca, salvo poi fare una figura da fesso cercando di parlare nel pacchetto di sigarette che ti sei portato all'orecchio. Vivrai completamente isolato, senza la possibilità di chiamare nessuno, né di spedire centinaia di SMS a contenuto umano pari a zero. Certo, potresti portare il cellulare a riparare; ma ormai ogni tuo contatto avviene per telefono, e di certo non vuoi esporti così tanto da andare al negozio di persona. Barbanera consiglia: ogni tanto ascolta anche il silenzio!



ACQUARIO

Ebbene sì caro amico dell'acquario questa settimana non sarà certamente peggiore dell'ultima migliore fra le pessime concluse. Se le cose non andranno male andranno sicuramente bene e se tutto pare funzionare è segno che il peggio è passato. Al terzo giorno della settimana ti renderai certamente conto che ne mancano quattro alla successiva e questo pensiero ti farà sentire immensamente vivo e tremendamente partecipe del corso della storia. E' il momento dei grandi progetti. Esprimi un desiderio: se non si realizzerà ti potrai confortare nell'averlo espresso, se si realizzerà sarà certamente uno sbaglio. Gioca il gioco.... che dura poco e ricorda che l'importante è partecipare.



PESCI

Giove in vergine e un Nettuno arietino faranno sì che la sfortuna che vi ha perseguitato l'anno scorso, dovuta ad un Marte un po' infuriato si plachi.

La ragazza ti ha lasciato? La serata non riesce a decollare? I genitori ti assillano?

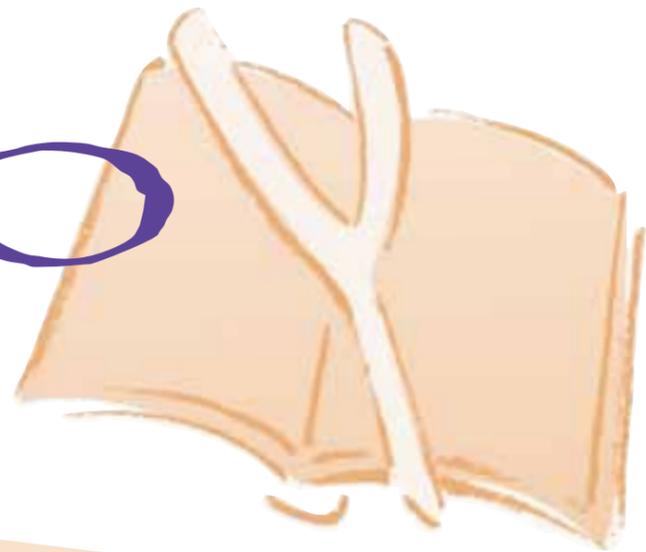
La soluzione migliore è quella di recarti da Ben Ammar, il tuo pusher di fiducia. Ben, volto solcato da una lunga cicatrice procuratasi, a dir suo, a causa di una scatoletta di tonno difettosa, è però impegnato in una rissa con accoltellamento; è pertanto Rashid a fornirti il "deca" di fumo che, come al solito, è in verità un dado da brodo toccato nell'acido per battere. Alla prima boccata ti partono metà dei neuroni, alla seconda sei collassato per terra.

Quando ti riprendi, nonostante ti abbiano fregato il portafoglio, sei talmente esaltato che senti il bisogno di siglare un muro con una bomboletta; ti accorgi poi che si tratta del muro di casa tua e che c'è tuo padre affacciato al balcone.

Gli schiaffazzi fanno male ma ti fanno tornare in te: è ora di andare a letto, domattina sei a Messa con il clan.

.....Consiglia: attenti alle scatolette di tonno difettose!

SPIRITO



Traccia di riflessione sul futuro: un cammino di speranza

(Romani 5,5)

- 1) Siamo tutti pieni di paure! Paure dell'oggi, paure del domani, paure del futuro
- Il Clan si dispone in cerchio in un locale o una chiesa.
 - Sono spente tutte le luci.
 - uno a uno, nel buio, ciascun Rover e Scolta esprime una sua paura del futuro...
 - finito, qualcuno va nel centro del cerchio e accende la sua candela,
 - e tutti dicono insieme: "Signore, pietà - Cristo, pietà! - Signore, pietà!"

2) L'uomo ha paura e si nasconde.

Dio non fa paura.

Dio chiama sempre l'uomo: "dove sei?" (leggere Genesi 3, 8-10) e lo invita a camminare con lui (leggere Genesi 12, 1-6). Dio non inganna mai, ma vuole che ci affidiamo totalmente a lui nella fede (leggere Genesi 22, 1-19).

- Il Clan si siede nel buio. Le letture vanno fatte alla luce della sola candela. Dopo ciascun lettura, qualcuno accende la sua candela e la porta al centro.
- la seconda parte si conclude con un canto.

3) Adesso incamminiamoci con Abramo sulla via della Speranza, sulla strada del futuro:

- Durante la lettura, il Clan si alza accende tutte le candele e cammina in cerchio.
- Il prete dice: "Quali sono le tre virtù teologali?"
- Il bambino risponde: "Le tre virtù teologali sono la Fede, la Speranza e la Carità."
- "Perché la Fede, la Speranza e la Carità sono chiamate virtù teologali?"
- "La Fede, la Speranza e la Carità sono chiamate virtù teologali perché sono in relazione immediata con Dio."
- "Cos'è la Speranza?"
- "La Speranza è una virtù soprannaturale per la quale attendiamo da Dio, con fiducia, la sua grazia in questo mondo e la gloria eterna nell'altro."
- "Fai un atto di Speranza."
- "Mio Dio, io spero con ferma fiducia che mi darai, la tua grazia in questo mondo, e, se osservo i tuoi comandamenti, la tua gloria nell'altro, perché me l'hai promesso, e perché sei fedele alle tue promesse."

Si dimentica troppo bimba mia, che la speranza è una virtù, che è una virtù teologale, e che delle tre virtù teologali, è forse la più gradita a Dio.

La fede va da sé. La fede cammina da sola. Per credere c'è solo da lasciarsi andare, c'è solo da guardare. Irrigidirsi. Prendersi a rovescio, mettersi a rovescio, riprendersi.

La carità va da sé. Per amare il prossimo c'è solo da lasciarsi andare, c'è solo da guardare una simile desolazione.

Ma la speranza non va da sé. La speranza non va da sola. Per sperare, bimba mia, bisogna essere molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia.

Sperare è difficile. Ma quello che è facile è l'inclinazione è disperare, ed è la grande tentazione." (Charles Péguy: appunti sulla "Speranza")

SENTI DON LUCA.
SE VOGLIO ESSERE
CERTO CHE LE MIE
PREGHIERE ARRIVINO
A DIO, DICI CHE
ME LO DA' IL
SUO INDIRIZZO
E-MAIL?



4) Il viaggio della speranza può essere ostacolato dalla nostra pigrizia, dal nostro egoismo (leggere Luca 12, 13-21)... allora nascono le paure perché abbiamo perso la fonte della Speranza

- Il Clan si siede per ascoltare. E dopo la lettura, vanno spente alcune (non tutte) candele. Questa quarta parte si conclude con un attimo di silenzio per verificarci sulle nostre chiusure.

5) Chi spera è pieno di gioia (anche se la sua vita è difficile) perché sa dove porta il suo futuro: è stato invitato ad incontrare Qualcuno! E tutta la ragione della vita!

(leggere 1 Tessalonicesi 4, 13-18 e Apocalisse 21, 1-7)

- E il momento della preghiera libera: dopo l'ascolto della Parola, ciascuno eleva a Dio la sua voglia di Speranza per vivere a pieno il suo futuro, sicuro, nella mani di Dio
- Concludere con un canto allegro.

Padre Stefano della Abbazia di Sant'Antimo

ATTENZIONE!!!
Da oggi cambia la rubrica Spirito!!
Troverete, infatti, una traccia di riflessione sul tema del numero, con letture e suggerimenti di animazione, per poter fare in Comunità R/S una attività tipo veglia di preghiera, veglia rover, deserto, hike ecc.

BOH...
PROVIAMO...



Dio@paradiso.it

HO CERCATO
IL SIGNORE
E MI HA
RISPONTO
SAL. 24,5



Signore: insegnami la route

Signore, insegnami la route:
l'attenzione alle piccole cose:
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata

perché non sia un dono che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza
ed avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.

Signore, insegnami la route:
la strada su cui si cammina insieme,
insieme nella semplicità si essere quello che si è,
insieme nella gioia di aver ricevuto tutto da te,
insieme nel tuo amore.

Signore, insegnami la route,
tu che ne sei la strada e la gioia
AMEN



L'ANIMA DELL' UOMO FEDELE
E' RESSA DALLA GRAZIA DI DIO
PIU' GRANDE DEL CIELO

SANTA GIUSTA
Lettera, III

REGYONIAMO insieme



Avete presente quelle riunioni da Consigli di Amministrazione attorno a lunghi tavoli di legno massiccio, con poltrone di pelle (girevoli), una bottiglia di acqua e un bicchiere per ogni persona, grandi vetrate luminose e soprattutto cervelli (e a volte anche sigari e sigarette) che fumano scervellandosi affinché l'azienda vada avanti, magari a discapito delle concorrenti industrie?

Sì!? Bhe, togliete il grande tavolo di legno, le poltrone in pelle, le bottiglie di acqua, le vetrate, le sigarette...insomma lasciate nella scena solo i cervelli fumanti e vi troverete in un batter di ciglia ad una delle nostre riunioni di pattuglia regionale R-S.



A prescindere dall'inquinamento prodotto dai fumi tossici emessi, siamo riusciti quest'anno a pensare seriamente ai Rovers e alle Scolte della Puglia e ai possibili modi che potevamo offrire loro per migliorarsi, per crescere e far crescere la propria comunità e soprattutto per non rimanere rinchiusi in una realtà ovattata (la nostra casa e la sede), ma scontrarsi con la realtà al di fuori e pensare anche di poterla cambiare.

Ecco quindi i commenti e i ricordi di alcuni dei partecipanti ai vari week-end (ce ne

sono stati molti ma abbiamo poco spazio) e delle settimane trascorse nel centro di accoglienza Regina Pacis.

Marina Cioffi, per la Pattuglia Regionale

WEEK-END PARTENTI 20-21 MARZO 1999, MOLFETTA (BA)

"Alzati, va' nella grande città e grida!"

È incredibile come noi giovani siamo capaci di metterci in discussione, al contrario di quanto dicono le superficiali statistiche dei mass-media! Così è successo al week-end organizzato per i partenti, a Molfetta, nei primi giorni di primavera. Eravamo ragazzi interessati al tema della Partenza per diversi motivi: chi voleva conoscere meglio questo punto della strada, chi rendersi conto di essere veramente pronto, e chi, invece era stato spinto dal clan a parteciparvi perché ormai troppo "vecchio" per restare nella Comunità R-S.

Abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con persone che testimoniavano scelte forti nella loro vita: un volontario celibe ed un sacerdote.

Ci hanno aiutato a riflettere sulle scelte che bisogna fare nella vita, perché in fondo Partenza significa fare delle scelte.

Ma fare delle scelte significa crescere, cambiare, abbandonare il porticciolo per "saper guidare da soli la propria canoa", anche contro corrente, se necessario.

Forse è la corrente che fa paura? Non scappò anche Giona davanti alla chiamata del Signore?

Al week-end cercavamo delle risposte, ci siamo ritrovati disorientati ed un po' impauriti perché le risposte dovevamo trovarle nella nostra anima.

E da questo disorientamento siamo arrivati a dire che il partente deve essere fonte di esperienza per gli altri, ma anche avere un proprio spazio di riflessione per poter fare con serenità le sue scelte e partire con consapevolezza e non per abitudine.

Valentina Marucci, clan Ulisse, Triggiano 2



OI RITORNA IN MENTE



Ciao a tutti! Siamo ancora noi..."la goccia nel mare" che si è imbattuta contro "il fiume in piena", ve lo ricordate? È il murales nell'ingresso del Regina Pacis? È il segno del nostro passaggio. Non avete ancora capito chi siamo? Allora ci avete dimenticati! Peccato! Perché noi non potremo mai scordare il servizio prestato al **centro di accoglienza di San Foca** dello scorso dicembre, abbiamo perciò deciso di rilanciare la nostra esperienza

Allora ragazzi andiamo per ordine: zaino in spalla, freddo che irrigidisce le gambe e...si parte.

"Ma dove siamo?" "Siamo ancora in tempo, allora che si fa?" "Scappiamo!" "Ma no oramai ci siamo!"

Intorno a noi frasi incomprensibili, volti spauriti, confusi, ma che ci chiedevano di restare: erano gli "altri" che già si fidavano del nostro buon umore.

E così per 4 giorni abbiamo sorriso, cantato e ci siamo immedesimati nella parte di "punto di riferimento".

Alla distribuzione dei pasti eravamo felici di rispondere al loro umile grazie, e loro, i nostri amici del centro di accoglienza, cercavano l'incontro con le nostre mani sorelle. I bambini dolcissimi e curiosi, ci aspettavano ogni giorno per imparare cose nuove e per giocare; gli adulti: cari amici che desideravano solo un po' di calore, per ricordarsi che vivere si può, ancora.

Ci siamo salutati sicuri di aver scambiato con un fratello un pezzettino di noi stessi. Gli ospiti del Regina Pacis hanno intonato per noi il loro canto patriottico e insieme abbiamo girato per il centro in fila indiana, eravamo vagoni di uno stesso treno, così inevitabilmente diversi ma così uguali perché tutti uomini.

Convinti che non scorderete mai l'uomo e la sua dignità, vi diamo appuntamento alla prossima.

Clan Hikeruana, Adelfia 1

TARANTO - WEEK-END DI SERVIZIO 8-9 MAGGIO '99

ARRIVO SUL POSTO

- "Allora, dove sono i bambini? Non diteci che li tengono in una struttura così 'rustica', o forse non ci sono bambini, dove sono le **PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI AIUTO?**"

- "Eccoli ragazzi, stanno arrivando,... questa pala è per te, questo rastrello lo prendi tu,...ci dispiace ma abbiamo finito gli attrezzi, ma tanto le tue delicate manine sanno come si strappano le erbacce vero?"

ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

- "Che cos'è il servizio per i rovers e le scolte?"

- [...]

- "Che c'è, avete perso la lingua? Pensate di aver fatto servizio o ritenete che il pomeriggio sia stato inutile?"

- [...]

- "Ehm, ...cioè... il servizio è amore per la vita e per tutto ciò che ci circonda, è tutto quello che ci porta spontaneamente a fare qualcosa per gli altri, un qualcosa di natura talmente varia che non si può pensare di far servizio solo per persone 'meno fortunate'; fare servizio è uno stile di vita e finché non capiamo ciò, non potremo mai dire "io faccio servizio". Non esiste dove e quando nel servire...la risposta è **SEMPRE!** E sempre può voler dire prendersi anche un impegno costante nel tempo, un po' come fanno i nostri foulard bianchi.

Mada, Daria e Grazia, C/F Iceberg Bari 4

La branca R/S con la croce in spalla

In occasione dell'Anno Santo straordinario della Redenzione (1983-1984) il Santo Padre volle mettere una croce semplicissima accanto all'altare nella basilica di San Pietro. Il 22 aprile 1984, chiudendo l'anno Santo, il Papa affidò ai giovani quella Croce, con queste parole: "Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto, c'è salvezza e redenzione". L'invito è stato preso

alla lettera. Dopo quindici anni da quell'invito la croce è stata affidata all'AGESCI che per l'occasione ha organizzato un cantiere di spiritualità conclusosi con il passaggio della croce alla Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici. Durante il campo mobile tenutosi dal 17 al 22 agosto sono stati affrontati argomenti e svolte attività che ci hanno permesso di capire il significato e il valore della croce. Ci siamo ritrovati in sette provenienti da diverse regioni e abbiamo ritenuto importante raccontarvi le sensazioni ed esperienze vissute. Porremo domande a cui cercheremo di rispondere brevemente e lanciandovi provocazioni. Che differenza c'è

tra sedia del parto e la sedia elettrica? Entrambe sono unite da una esperienza di dolore, sofferenza. L'una tuttavia porta vita, felicità, l'altra genera morte. La sofferenza e la felicità nella vita non sono mai totali ma fatte di attimi, momenti. La felicità è un sogno inappagabile. La sofferenza invece raggiunge il suo culmine nella morte. Il mondo cerca di anestetizzarla. Il cristiano deve guardarla in faccia e affrontarla rivalutando le cose importanti della vita per giungere alla felicità. Pensare alla morte fa paura perché si vede come la fine di tutto, il termine ultimo dell'esistenza. Alla tua età come vedi la morte? Cos'è la vocazione? E' una scelta di vita. Significa impegno ad affrontare la sofferenza guardando la realtà con occhi critici scegliendo quella che sembra la strada che Dio ci invita a percorrere.

*Francesca (Siena 1°) - Nicola (Silvi 1°) - Alba (Acquaviva 1°) - Valentina (Roma 87)
Filippo (Silvi 1°) - Alessandro (Messina 1°) - Alessandro (Imola 3°)*



CAMMINIAMO
insieme

13

LA POSTA

Scrivete a Oll
c/o AGESCI - via Rainaldi 2
40139 Bologna



1) WORK-SHOP FB Nicolosi (CT), 05-08 Dicembre 1998

Il tema del campo è il tempo: quanto ne dedichiamo agli altri? Una bella provocazione!

Le attività sono incalzanti e grazie ad uno Staff eccezionale, questo campo mi ha aiutato a maturare l'idea del "servizio", quell'insieme di azioni che apparentemente sono scomode e faticose ma in realtà sono manifestazione di un amore infinito. L'obiettivo del work-shop, "dare-ricevere", è stato raggiunto pienamente! Mi sento così carica, ma so che è al mio ritorno l'impresa è più difficile.

2) WEEK-END FB Taranto, 8-9 Maggio 1999

Il dibattito ha toccato altri aspetti: dall' "attenzione", all' "appagamento", al servizio come scelta di vita per uno scout; ma l'importante è stato aver capito che proprio dall'attenzione nasce il servizio, poiché è andare incontro all'altro per poter vivere per gli altri. E non importa quali siano le nostre possibilità, come disse Vincenzo: "Partiamo con le mani vuote, ma con la nostra vita dentro".

3) IN CAMMINO VERSO LOURDES

Lourdes, 30 Agosto-5 Settembre 1999

Il messaggio di Lourdes è proprio quello di trasportare quella dedizione verso l'altro, quel senso del servizio nella propria città. E' molto difficile, ma non impossibile!

Il problema che ho incontrato come primo anno è stato quello della comunicazione con gli ammalati. I primi giorni è stata dura, poi col tempo questo "muro" iniziava a sciogliersi

I ricordi più cari che porto nel cuore sono due: la prima volta che sono stata alla Grotta e la stanchezza. La Grotta è un luogo incantevole, il clima di raccoglimento è stupendo. Appena sono arrivata un brivido è passato giù per la schiena: non ci sono parole per esprimere quelle sensazioni perché bisogna provarle!

Ora che sono a casa, Lourdes mi manca molto, voglio tornare l'anno prossimo perché sento la necessità di ristabilire quel magico equilibrio interiore di pace con se stessi e con gli altri, come una prova generale dopo un lungo "esercizio" nella mia città.

SARA RUSSO, Formica scrupolosa
CLAN SOJOURNER - LEQUILE 1 (LE)

Quanti altri clan/fuochi verranno con Sara il prossimo anno a Lourdes (dal 19 al 25 luglio)?

Noi Foulards Bianchi siamo qui ad aspettarli per far loro gustare un'esperienza unica.

P. Pier Luigi Sodani, Assistente Nazionale FB
aefbianchi@agesci.org



GRAZIE!

Il gruppo Torremaggiore 1° che quest'anno ha festeggiato il cinquantennale dello scoutismo nel suo paese ringrazia tutti i gruppi dell'Alto Tavoliere, gli scout, i simpatizzanti e le autorità che hanno partecipato alle attività organizzate nella settimana tra il 17 e 25 aprile 1999. Un ringraziamento particolare va a Ferri Cormio relatore del dibattito "Le sfide dello scoutismo" e a tutti coloro che hanno apprezzato la mostra fotografica che ripercorreva le tappe della nostra storia. Per conoscerci meglio visitate il sito: utenti.tripod.it/agescitm1/ e scriveteci all'indirizzo e-mail: srs_tm1@yahoo.it

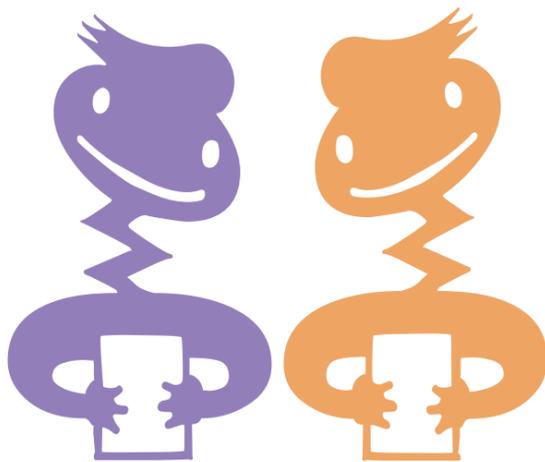
Il clan dell'Aurora, Torremaggiore (FG)

TRE SALUTI

Partire vuol dire una scelta di vita, decidere coraggiosamente di vivere a fondo lo scoutismo e di abbracciarlo completamente come stile di vita. Ma vuole anche dire lasciare la comunità, il clan o fuoco, con la quale si è vissuto e camminato a lungo, fatta di amici e persone indimenticabili.

Per questo il clan "Deneb" vuole salutare i suoi "partiti" su CI, per rendere partecipe di questa gioia l'intera comunità R/S d'Italia, tramite il suo mezzo di informazione (che ha una tiratura superiore a Play Boy). Quindi salutiamo con affetto Sonia, Cristiano e Michele.

Clan Deneb gruppo Savona 1



QUESTIONE DI LEADERSHIP

Nell'ambito nell'associazionismo AGESCI in cui vi viene offerta una proposta, è auspicabile che la leadership sia quella positiva, fondata cioè sulla crescita nostra e degli altri, sullo scambio e su un travaso di idee e di esperienze non solo dall'alto verso in basso ma anche dal basso verso l'alto. Stiamo naturalmente parlando della leadership positiva, da intendersi come responsabilità e servizio verso il prossimo ma anche e soprattutto verso noi stessi. Ecco allora, e concludo, che la figura ideale di una Comunità Capi sarebbe quella di una realtà in grado di anticipare e gestire i continui mutamenti e le improvvise accelerazioni di prospettiva nell'ambito dell'associazionismo in cui operano. Tenendo presente che è impossibile disegnare un ritratto valido in ogni campo e buono per tutte le stagioni. Il concetto di leadership è sempre relativo e dipende dalla situazione e dagli obiettivi.

Un Rover del Portici 3 Napoli

"...QUELL'EMOZIONE CHE SI CHIAMA LOURDES..."

Al primo servizio, accompagnare cioè una signora in bagno, la paura si è impadronita dei miei gesti e della mia voce, rendendo i primi goffi e la seconda tremula: temevo di invadere la sua dignità di persona perché avevo di fronte una donna e non solo un corpo deforme.

La Lourdes dei malati e della Madonna m'ha preso per mano e mi ha condotta senza che io me ne accorgessi nel luogo più nascosto della mia anima, facendomi credere di dover dare sostegno e coraggio quando invece ho ricevuto in cambio doni più grandi... cioè mi ha insegnato a guardarmi dentro e ad interrogarmi.

Ora sono io la "malata" che ha bisogno di loro... per capire...

In particolare GRAZIE a P. Pier Luigi Sodani, l'assistente nazionale F.B. che ci ha aiutato a realizzare la nostra route.

Michela Formica Laboriosa,
Clan Aldebaran Stroncone 1

N.B. A tutti gli umbri: sapete che non ci sono F.B. in Umbria?! Dunque coraggio!!

PER COSTRUIRE LA PACE

"Un altro mondo è possibile. Costruiamolo insieme": questo era l'impegno della III Assemblea dell'Onu dei Popoli e della Marcia per la Pace Perugia-Assisi, che si sono svolte tra il 23 e il 26 settembre, con la partecipazione di centinaia di associazioni, organizzazioni ed enti locali, decine di migliaia di persone, e soprattutto con la presenza di tanti ospiti stranieri, in rappresentanza del loro popolo, che sono venuti in Italia a raccontare la loro storia e a condividere un sogno: un mondo migliore, libero e giusto.

In questa settimana - iniziata con l'accoglienza degli ospiti stranieri in un centinaio di città, e una decina di forum internazionali - si è concretizzato il lavoro svolto dalla Tavola della Pace in questi due anni, all'indomani della Marcia per la Pace del 1997. Il tema prescelto voleva mettere in luce le attività e le sfide della società civile (né politica né economica, dunque) mondiale, annunciando inoltre la grande assemblea della società civile del prossimo anno (Millennium's People Assembly) convocata dal segretario generale Onu prima del 2000. La presenza scout all'Assemblea è stata caratterizzata da 4 Capi, provenienti da Costa d'Avorio, Swaziland, Repubblica Centrafricana, insieme alla partecipazione della Presidente Grazia Bellini nel gruppo di lavoro sulla pace (venerdì 24), e al lavoro svolto per il settore comunicazione (sala stampa, quotidiano bilingue "Un mondo Unito/A unite world", pagina web, diretta web di Assemblea e Marcia). E davvero lo scoutismo ha lasciato - nelle parole di chi abbiamo incontrato, di chi ci ha salutato - il segno positivo dell'incontro, della fraternità e della speranza.

Adesso aspettiamo il 2000, anno del Giubileo, fine ed inizio del millennio, anno internazionale dell'educazione alla Pace. L'impegno è quello di lavorare insieme e di accogliere con entusiasmo l'invito di BP a costruire un mondo migliore per tutti.

La Tavola della Pace è un'esperienza di coordinamento e di confronto costituita dai promotori della Marcia per la Pace Perugia-Assisi del 1995 "Noi popoli delle Nazioni Unite". Vi aderiscono centinaia di associazioni, organismi laici e religiosi ed Enti Locali che lavorano nel nostro Paese per promuovere la pace, i diritti umani e la solidarietà.

Gabriele De Veris

PER SAPERNE DI PIU':

<http://www.krenet.it/a/mpace>

mpace@krenet.it

deveris@edisons.it

Costruiamo insieme la pace. oggi!

Vi ricordate questa frase? Era il tema del Jamboree. Ed io, infatti, il 26 settembre scorso, alle 9 in punto, ero a Perugia pronta a partire e a rischiare la strada, ma non per mostrare la mia bella divisa blu ed il mio fazzolettone colorato al mondo intero, ma per partecipare ad un evento nonviolento e gridare che la PACE e la GIUSTIZIA sono le premesse per il futuro di un pianeta che si autodefinisce moderno alle soglie del terzo millennio. Ero lì perché volevo capire e conoscere chi, come me, crede che l'uomo è responsabile delle sue azioni e non può tirarsi indietro di fronte ad un suo fratello che chiede aiuto.

Sono convinta che nessuno può rimanere indifferente sapendo che ogni minuto nel mondo muore un bambino, ma soprattutto pensando che un bambino morto in un mondo che ha la possibilità di farlo vivere è un bambino che non si è voluto salvare e che si è scelto di uccidere. Una volta resami conto della mia fortuna, ho anche provato una grande sofferenza e indignazione, e mi era impossibile domandarmi come cavolo si fa a liberarsi di questo meccanismo che sembra divorarci e che sbrana migliaia di uomini. Allora cosa facciamo: STIAMO A GUARDARE?

A chi mi chiede perché vado alla Marcia (me lo chiedono in tanti) allora sono io che domando "Perché non vieni? Non ti accorgi che la pace è anche nelle tue mani?". Se abbiamo un fazzolettone al collo ci siamo impegnati a lasciare il mondo un po' meglio di come l'abbiamo trovato!

ALESSANDRA TERNI 9

DAL CAMPO DI GIORNALISMO

Cara redazione di CI, sono una scolta del GE 8, mi chiamo Chiara. Ho partecipato quest'estate, per la prima volta, al campo di specializzazione di giornalismo, svoltosi a Spettine (PC) dal 5 al 10 settembre. È stata un'esperienza molto positiva. Oltre che aver imparato parecchie novità dal punto di vista giornalistico, ho avuto modo di confrontarmi con scout provenienti da tutt'Italia, conoscere persone nuove con cui ho stretto una forte amicizia, scambiare opinioni e discutere di infiniti argomenti non solo coi miei coetanei, ma anche coi capi che si sono dimostrati in gamba, molto preparati e, soprattutto, simpaticissimi.

Buona strada a tutti Chiara GE 8

I GIARDINI DI PANTELLERIA

È stata una route dove Orazio, Enzo, Peppe ed Elena (i capi) ci hanno messo, spesso, di fronte a scelte, scelte riguardanti il nostro futuro, il nostro essere "membro della società", la nostra comunità il nostro crescere, il nostro essere preparati a servire, il metterci al lavoro adesso, il servire Dio. E l'hanno fatto nei modi più svariati e divertenti, senza perdere mai di vista l'obiettivo (che è stato poi, finalmente, raggiunto). È stata una route in cui abbiamo scoperto una natura incontaminata e selvaggia, fatta di calde e nere pietre laviche circondate da un ceruleo mare, infinito ai nostri occhi.

Grazie e Buona Strada!

Geppa Clan/fuoco Argonauti TP 1



Per tutti quelli che volessero ricevere CI e non sono censiti (potrebbe anche essere un'idea per un regalo!!) occorre fare un versamento di lit. 15.000 sul c/c 55637003 intestato a "Nuova Fiordaliso" Piazza P.Paoli, 18 - 00186 Roma, specificando "Abbonamento a Camminiamo Insieme" e nome cognome ed indirizzo completo.

Inviare poi per fax al 06 68219757 una copia del versamento con la richiesta di abbonamento alla Nuova Fiordaliso.

ABBONAMENTO A CI

Carissima redazione (siete troppi per potervi elencare tutti), grazie infinite per il grande aiuto che mi date con il giornale che costruite assieme. Si sente che è frutto di riflessioni ed amore gratuito. Ho un problema: quest'anno prendo la partenza ed esco dal mio gruppo (Vicenza 7) per dedicarmi ad un servizio extra associativo che già da tre anni mi sta impegnando molto.

Vorrei comunque continuare a ricevere il giornalino CI perché è un'inesauribile fonte di spunti di riflessione, entusiasmo e simpatia.

Con tanta stima Paola

LETTERA AL CLAN

Caro, vecchio, Clan!

Vorrei scrivere grandi parole, grandi frasi, quelle nelle quali con tre righe racchiudi il significato di un'esistenza, o l'essenza di un sentimento. Vorrei scrivere una lettera che sia utile, di aiuto a qualcuno, una lettera che magari letta tra qualche anno, sia foriera di stimoli ad un rover indeciso, o rafforzi le certezze di una scolta impegnata nel proprio servizio.

Quanta fatica su questi scarponi! Una strada lunga, spesso in salita, con molti bivii che ti portano fuori dal sentiero; allora solo tendendo l'orecchio e aguzzando lo sguardo, riconosci i segni che possono guidarti in questo cammino, segni a volte piccoli, sussurrati appena nel vento ma che sanno portarti lontano.

Tutto questo caro Clan io lo devo a te, è con te che ho vissuto la più forte esperienza di socialità: la Comunità; è grazie a te che ho ritrovato in Gesù l'Amico di tutti i giorni, quello che la sera ti rimbecca le coperte; è per merito tuo che ho capito che la vita gustata in questo modo è ben più saporita, e che il Sale della terra siamo noi.

Ti ringrazio soprattutto per i doni che mi hai fatto, mettendomi al mio fianco "Fratelli di caverna" forti e leali, che mi hanno insegnato quello che so e che ora posso insegnare a chi verrà dopo di me.

Caro Clan io mi fermo qui, o meglio parto da qui, imboccando quel sentiero che scorgo laggiù in fondo, con il tramonto negli occhi e l'alba nel cuore, una nuova Strada che mi porterà altrettanto lontano, riscoprendo magari qualche vecchio sorriso.

Massimiliano (Porto Potenza 1°)

UN ABBRACCIO FRATERO

Ciao, sono Simone del gruppo Rosignano 1, Akela, vi scrivo perché vorrei tramite voi parlare ai capi del "Verona 8"; ragazzi, mi stringo a voi in un abbraccio fraterno: parole, pensieri, gesti buoni e cattivi, belli e brutti, di tutto vi è arrivato alle orecchie in questi bruttissimi giorni, ma voi sicuramente avevate e forse avete ancora, solo occhi ed orecchie per il ricordo vivo e nitido di Giulia, Martina ed Anna. Mi sono sorpreso a pensare a tutte le volte che, con i bambini che mi sono stati affidati io commosso degli errori, ho fatto cose che non avrei dovuto fare; mi sono fermato a pensare ai genitori degli stessi bambini, che hanno avuto ed hanno fiducia in me e nelle mie capacità, ho pensato alla mia CoCa ed alla responsabilità che mi ha affidato dandomi la guida di un'unità, ho pensato al centrale che ha deciso che ero in grado di guidare in una bellissima avventura delle persone che mi sono affidate. Mi sono sentito orgoglioso, pieno di forza e di fiducia in me stesso certo, ma anche e soprattutto nella Promessa che ci unisce, nel Metodo che ci guida, in Gesù che ci ha scelto per portare avanti il suo disegno. Vorrei che in questi momenti bui voi pensaste a tutto questo, alla fiducia ed al bene che le vostre tre guide ed i loro genitori hanno avuto per voi; tutti commettono degli errori o delle imprudenze, tutti cadono, ma solo chi ha coraggio, forza, dignità e l'amore delle persone che gli vivono intorno, come sono certo voi avete, si rialza per ripartire più forte. Non so quale sarà il vostro futuro associativo, ma mi auguro di conoscervi un giorno, con un fazzolettone al collo ed un giglio sul cuore per donarvi materialmente il forte abbraccio che vi do adesso tramite queste righe.

Prego per voi, per il vostro dolore e spero che possa servire a qualcosa.

Sappiate che certamente, Gesù, San Giorgio, San Francesco e San Paolo vegliano su voi con Anna, Martina e Giulia, vi vogliono bene e vi benedicono.

Buona Strada

Simone Bargelli, gruppo Rosignano 1

Segnalazioni

KOSOVA E LIRA!

Nel Luglio 1999 alcuni Capi Scout AGESCI della Regione Abruzzo hanno partecipato alla "Missione Arcobaleno" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contribuendo alla costruzione e gestione del "Villaggio delle Regioni d'Italia" in Valona - Albania, il campo per l'accoglienza dei profughi Kosovari, fuggiti dal loro paese.

Al rientro alcuni di loro in collaborazione con altri amici, hanno pensato di realizzare un CD-Rom che raccogliesse tutta l'esperienza vissuta. E' nato così "Kosova e lira!" (trad. "Kosovo libero!").

Il Cd presenta i seguenti contenuti:

- Una panoramica sulla storia del Kosovo
- Il diario dettagliato degli avvenimenti giorno per giorno della vita al campo a cura di Loris D'Emilio (Capo Scout di Pescara)
- "Gazeta e ylberit", una raccolta di tragiche testimonianze di uomini, ragazzi e bambini kosovari che narrano gli orrori vissuti e il loro drammatico viaggio verso i campi profughi e testi tratti dal giornale della Missione Arcobaleno
- Le poesie (file audio e testuali), recitate dai bambini sulla guerra, la libertà, il Kosovo...
- I disegni dei bambini che raccontano attraverso i pennarelli e i colori, le uccisioni, i bombardamenti, ma anche il desiderio di libertà e di pace...
- Una lunga serie di file audio, con i canti dei ragazzi kosovari inneggiati al Kosovo, all'UCK, alla libertà, ma anche canti tradizionali e canti insegnati dai volontari italiani, registrati durante i giorni di campo
- Alcune testimonianze audio in italiano e in lingua originale di kosovari
- Una lunga raccolta di fotografie della vita al campo, di Valona, dei volontari italiani e dei kosovari al campo.

Il Cd e' realizzato con tecnologia Macromedia.

PER RICHIESTE ED INFORMAZIONI:

PARIDE; TEL. 03477821732 - paride@uditemi.it

BARI: INCONTRI DI CATECHESI

La Comunità Foulards Blancs di Bari invita tutti i giovani che volessero scoprire il senso della Vita a partecipare, ogni primo mercoledì del mese, ad una catechesi tenuta da un Sacerdote. Quest'anno vogliamo riflettere insieme in occasione dell'anno Giubilare su "La Santità vocazione di/per tutti: "Sarete santi per me, poiché io, il Signore sono santo" (Lev. 20,26)

Vuoi convertire le tue idee? E il tuo modo di vivere?

Ciao Terry

Teresa Pertichino

Viale Archimede, 12 - 70126 Bari - Tel. 080/5546074

A tutti i Rover e le Scolte d'Italia

"rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori"

Cari Rover e care Scolte, sapete come si può rimettere un debito? Cancellandolo, dimenticandolo! Questa è la risposta più spontanea!

Il Papa ha voluto che l'anno 2000 fosse segnato dalla buona volontà dei paesi ricchi a farsi i conti in tasca e cancellare un debito ai paesi poveri. È l'anno pertanto di rendersi conto del "surplus" che ciascuno di noi ha...

Questo è un anno eccezionale! Perché non fare qualche cosa di eccezionale?

Provate a parlare in clan della sofferenza (non come termine a sé stante ed etimologicamente interessante). Ma come "occasione" per SERVIRE! Provate a cercare i Foulards Bianchi nella vostra città o nella vostra regione. Insieme ai vostri capi vi possono dare una mano!

I Foulards Bianchi italiani

P.S. Per farci conoscere quello che avrete realizzato scrivete a FOULARDS BIANCHI, Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma



Calendario scout 2000

A PROPOSITO DI 2000 E DI FUTURO!!

Ecco qualche cosa di concreto utile per l'ambiente, per conoscere lo scoutismo e per orientarsi sui principali appuntamenti per il Giubileo.

CAMMINIAMO
insieme

15

